



**NORME DIRETTIVE
(STANDARD)
PER IL CONSEGUIMENTO
DELL'AUTORIZZAZIONE
ALL'USO DEI MARCHI
DEMETER E
BIODYNAMIC®**

PRODUZIONE
Giugno 2014

Le presenti Norme Direttive entrano in vigore il 1 luglio 2015

DEMETER ASSOCIAZIONE ITALIA

Uffici: Strada Naviglia, 11/a – 43122 PARMA

Sede legale: Via Fornello, 4 – 43030 BASILICA NOVA (PR)

Partita IVA: 0165 1020347

Tel. 0521 776962

Fax 0521 776973

e-mail: info@demeter.it

www.demeter.it

Indice

1.	Principi di base	5
2.	Organismo agricolo - Individualità aziendale	6
3.	Produzione vegetale	7
3.1	Sementi e materiale di propagazione	7
3.1.1.	Sementi	7
3.1.2.	Materiale di propagazione	7
3.1.2.1	Materiale di propagazione per i vegetali	8
3.1.2.2	Materiale di propagazione per l' arboricoltura e colture perenni	8
3.2	Concimazione	8
3.2.1.	Quantità di concime	8
3.2.2.	Concimi e terricciati introdotti dall'esterno	8
3.3	Cura e difesa delle piante	9
3.3.1,	Protezione durante lo stoccaggio	9
3.4	Orticoltura e coltivazione ortaggi in pieno campo luppolo e altre colture perenni	10
3.4.1.	Semente, materiale da moltiplicazione e piantine da trapianto	10
3.4.2.	Concimazione , terricciati e substrati	10
3.4.3.	Cura e difesa delle piante	11
3.4.4.	Controllo delle infestanti	11
3.4.5.	Coltivazione sotto vetro e plastica	11
3.4.6.	Raccolta e confezionamento per la vendita	11
3.4.7.	Disposizioni a carattere eccezionale per le aziende orticole con produzione di ortaggi e di piante ornamentali	11
3.5.	Frutticoltura	12
3.5.1.	Materiale da moltiplicazione	12
3.5.2.	Concimazione e cura del suolo	12
3.5.3.	Cura e difesa delle piante	12
3.5.4.	Materiale di sostegno	13
3.6.	Funghi	13
3.7.	Germogli	13
3.8.	Nuove colture e tecniche di produzione	14
3.9.	Disboscamento delle foreste vergini tropicali (pluviali)	14
3.10	Biodiversità	14

4.	Preparati biodinamici	15
5.	Produzione zootecnica	16
5.1.	Allevamento in azienda	17
5.2.	Carico zootecnico	17
5.3.	Cooperazione tra aziende	17
5.4.	Conduzione dell'allevamento	17
5.4.1.	Allevamento di bovini	18
5.4.2.	Allevamento di ovine, caprini ed equini	19
5.4.3.	Allevamento di suini	19
5.4.4.	Allevamento di avicoli	20
5.5.	Alimentazione	21
5.5.1.	Acquisto di alimenti per il bestiame e alimenti in conversione	21
5.5.2.	Alimentazione di vacche da latte, pecore, capre e cavalli	22
5.5.3.	Alimentazione di bovini da ingrasso	23
5.5.4.	Alimentazione di vitelli da allevamento e da ingrasso, puledri, agnelli e capretti	23
5.5.5.	Allevamento transumante e pascolo su superfici non coltivate	23
5.5.6.	Animali tenuti a pensione su pascoli Demeter	23
5.5.7.	Animali Demeter su pascoli comuni	23
5.5.8.	Alimentazione di suini	24
5.5.9.	Alimentazione di avicoli	24
5.6.	Riproduzione ed identificazione	24
5.6.1.	Riproduzione	25
5.6.2.	Identificazione degli animali e registro di stalla	25
5.7.	Provenienza, acquisto e vendita degli animali	25
5.7.1.	Latte, bovine da latte e vitelli	26
5.7.2.	Bovini da ingrasso	26
5.7.3.	Ovini e caprini	27
5.7.4.	Suini	27
5.7.5.	Avicoli	28
5.7.6.	Prodotti apistici	29
5.8.	Trattamento terapeutico degli animali	29
5.9.	Trasporto e macellazione degli animali	30
5.10.	Pulizia e disinfezione	30

6. Divieto di usare OGM o derivati di OGM e nanotecnologie.....	30
7. Conversione, Certificazione, Contratto	30
7.1. Conversione e conduttore dell'azienda	30
7.2. Conversione dell'azienda	30
7.3. Certificazione Demeter e uso del marchio	31
7.3.1. Certificazione durante la conversione	31
7.3.2. Contratto	32
7.3.3. Vendita di prodotti Demeter	32
Allegato 1 Calcolo del carico zootecnico sulla base delle UC	33
Allegato 2 Alimenti per il bestiame di cui è autorizzato l'acquisto	34
Allegato 3 Integratori e additivi ammessi nell'alimentazione animale	35
Allegato 4 Concimi autorizzati	36
Allegato 5 Provvedimenti e principi attivi ammessi per la cura e il trattamento delle piante	37
Allegato 6 Esempi di calcolo del periodo di conversione	38
Allegato 7 Autorizzazioni in deroga (AD)	39
Allegato 8 Età minima di macellazione per gli avicoli	40
Allegato 9 Sostanze ammesse per la pulizia e la disinfezione delle stalle e degli impianti (per esempio attrezzi, etc)	41
Allegato 10 Preparati biodinamici	42
Postfazione	44

1. Principi di base

Nei processi vitali lavorano insieme molte forze diverse la cui origine non è esclusivamente materiale. Per questa ragione tutti gli interventi agricoli devono essere rivolti ad attivare i processi che stimolano e rendono vitali le connessioni naturali.

Il metodo agricolo biodinamico consiste fundamentalmente nell'instaurare relazioni nell'ambito del vivente, quindi non può essere standardizzato nel modo in cui può esserlo un processo di produzione di un articolo tecnico. Tramite la cura della fertilità del suolo, delle piante coltivate, della semente e degli animali domestici realizzata in armonia con le condizioni locali, il lavoro dell'uomo può portare un'azienda agricola a diventare un organismo vivente. L'enorme diversità della natura vivente fa sì che un intervento agricolo sia appropriato in un luogo mentre possa essere addirittura controproducente in un altro. Per quanto riguarda le diverse possibilità di configurazione dell'azienda agricola nel rispetto di queste Norme Direttive, bisogna anche tenere in considerazione le specifiche inclinazioni e capacità del conduttore. È anche molto importante la scelta del momento giusto in cui effettuare degli interventi che influenzano i processi vitali, in particolare per ciò che riguarda l'uso coscienzioso e regolare dei preparati ed il rispetto dei ritmi cosmici nella coltivazione e nell'allevamento.

Le "Norme Direttive Demeter per la produzione" sono l'espressione di un accordo interno nell'ambito dell'agricoltura biodinamica che si rivolge verso l'esterno. I prodotti che vengono commercializzati con il marchio Demeter devono essere prodotti nel rispetto di queste Norme Direttive. Dal carattere giuridico di queste Norme Direttive ne consegue una validità generale per tutte le aziende produttrici.

Il lavoro biodinamico richiede di collegarsi profondamente con l'essenza stessa del metodo biodinamico, con i suoi principi e con i suoi scopi. Per realizzare ciò è necessario immergersi nei processi naturali tramite l'osservazione, il pensiero e la percezione. Con uno sforzo costante si può così raggiungere una comprensione sempre più profonda dei processi naturali fondata sulla conoscenza. Una valida base e un aiuto in questo senso vengono forniti dal lavoro delle diverse associazioni che offrono un servizio di consulenza, organizzano eventi pubblici, pubblicano riviste e libri specializzati.

Le particolari basi conoscitive dell'agricoltura biodinamica, per quanto va oltre l'esperienza pratica e scientifica, sono date dal corso di Rudolf Steiner "Fondamenti scientifico-spirituale per il progresso dell'agricoltura" del 1924 (Ed. Antroposofica – Milano) e dal contesto spirituale dell'antroposofia all'interno del quale questo corso è stato tenuto.

Lo scopo è quello di praticare l'agricoltura in modo che essa tragga la propria produttività e la propria salute dalla configurazione complessiva dell'azienda agricola, la quale produce al proprio interno i mezzi di produzione di cui necessita. Nel caso però si volessero utilizzare queste Norme Direttive limitandosi solo ad un loro rispetto formale o cercando scappatoie per trarne vantaggi economici, come si fa spesso nel caso delle leggi, è meglio seguire altri metodi. È compito delle associazioni Demeter di Paese e della consulenza evitare che ciò accada.

Fondamentalmente è importante che ogni agricoltore sia in grado di agire in modo sempre più responsabile a partire dalla propria conoscenza sulla base di queste Norme Direttive. Ogni singolo deve una parte fondamentale della propria esistenza di collaboratore biodinamico all'attività biodinamica comune, e ogni lavoro effettuato a livello locale, anche se non è visibile, contribuisce al lavoro complessivo. Perciò ciascuno dovrebbe operare sempre in modo da giustificare e rafforzare la fiducia del consumatore nel metodo agricolo biodinamico e nei prodotti Demeter.

La struttura

Al giorno d'oggi domina una visione del mondo materialistico-scientifica basata sul principio evolutivo darwinistico, secondo il quale l'essere inferiore passa al livello immediatamente superiore tramite la selezione e la competizione. Nell'antroposofia che fu sviluppata da Rudolf Steiner, sulla base della scienza spirituale si può trovare un punto di partenza che contiene in sé un principio evolutivo fondato sulla storia dello spirito: grazie alla crescente evoluzione del livello fisico nel mondo anche esseri superiori come l'animale e l'uomo riuscirono ad incarnarsi. L'incarnazione fisica di esseri superiori molto più antichi rappresenta la fase più recente dell'evoluzione del mondo.

L'agricoltura è l'espressione dell'incontro tra uomo e natura, il quale influisce attivamente sui processi naturali. L'impostazione dell'agricoltura è determinata dai bisogni delle persone che vivono all'interno di una determinata cultura, i prodotti di questa agricoltura devono orientarsi verso l'essere dell'uomo per potere veramente assolvere al proprio compito di diventare "cibo per la vita". L'allevamento dei bovini (e il letame che ne risulta) era ed è tuttora il presupposto che rende possibile una coltivazione intensiva dei campi. L'allevamento richiede la coltivazione di piante destinate all'alimentazione degli animali; l'allevamento dei bovini in particolare richiede la produzione di foraggio grezzo ed è quindi un fattore determinante per l'impostazione della rotazione colturale. La produzione vegetale è determinata dalle esigenze alimentari di uomo e animale e richiede che il suolo sia trattato con cura. Una coltivazione adatta al luogo tiene conto delle esigenze della pianta e del suolo, dell'animale e dell'uomo. Per questa ragione le Norme Direttive trattano in primo luogo la produzione vegetale, la concimazione e la cura del suolo, poi i preparati e il regno animale. In conclusione vengono illustrate le norme giuridiche.

Ad eccezione dei primi 2 capitoli (par. 1 e 2), che illustrano il contesto di riferimento, le Norme Direttive sono strutturate in due colonne. Nella colonna di destra troverete una sintesi di quanto viene descritto esaurientemente nella colonna di sinistra.

Etichettatura

Per contrassegnare i prodotti con i marchi tutelati legalmente, parola e/o immagine "Demeter" proveniente da agricoltura biodinamica" o con tutte le altre definizioni che indicano questo metodo di produzione, è necessario, dal punto di vista giuridico, che le aziende agricole, le ditte di trasformazione e di distribuzione abbiano firmato il contratto di sub licenza.

Le aziende agricole, le ditte di trasformazione e di distribuzione che commercializzano le produzioni con etichetta, che oltre al rispetto delle presenti Norme .siano anche rispettate le disposizioni di legge vigenti, in particolare il Regolamento CEE 834/2007 e 889/2008, sull' "agricoltura biologica", e successive modifiche e integrazioni. In aggiunta alle seguenti norme devono essere rispettati anche "le disposizioni per la produzione degli alimenti biologici", datato Novembre 1990 negli USA, o il "Disciplinare nazionale australiano per la produzione biologica e biodinamica", edizione 3.4 del 01/07/2009 o successivi.

In ogni caso, l'operatore che è autorizzato all'uso del marchio Demeter deve rispettare le vigenti Norme Direttive Internazionali per la Trasformazione e le Norme dello Stato relative alla etichettatura dei prodotti alimentari e non alimentari.

Ovunque compare, in questo standard, la parola, la parola stilizzata, il logo o il marchio Demeter è sottinteso "Biodynamic®". Questo standard dovrà essere il criterio guida per l' uso dei marchi "Demeter", "Biodynamic®" e altri marchi correlati.

2 Organismo agricolo – Individualità aziendale

"Un'azienda agricola si realizza nel miglior senso della parola se può venire concepita come una specie di individualità a se stante, come un'individualità chiusa in se stessa. In senso assoluto questo non potrà essere raggiunto, ma l'azienda deve cercare di avvicinarsi il più possibile alla condizione di essere un'individualità conchiusa in se stessa."

Rudolf Steiner (Opera Omnia 327, "Corso su l'agricoltura", Il conferenza)

Tutto ciò che è vivente sviluppa la propria forma in base ai principi plasmatori del mondo organico. I singoli organi, che si sviluppano separandosi, si riuniscono successivamente per creare un'unità vivente. Un organismo è qualcosa di più della somma delle sue parti. Gli organismi sono racchiusi da una pelle, che permette ad una vita interna di svilupparsi e di esistere in relazione con il suo ambiente terrestre e cosmico. Se questa vita interna segue uno sviluppo da sé determinato, si forma un'individualità.

Se un'azienda agricola viene organizzata in modo da tendere all'applicazione dei principi formativi indicati da Rudolf Steiner (sopra riportati), dando origine ad un sistema agricolo costituito da: suolo vitale, produzione vegetale e allevamento commisurati al fabbisogno alimentare del bestiame presente in azienda, noi possiamo, a buon diritto, dire di tendere alla realizzazione dell'organismo aziendale.

Aziende così impostate producono alimenti sani grazie allo sviluppo della fertilità del suolo, all'intensificarsi delle forze vitali delle piante e all'allevamento degli animali effettuato nel rispetto delle esigenze di ogni specie. Allo stesso tempo queste aziende creano un paesaggio che è capace di coniugare sviluppo e rigenerazione nell'ottica di una tutela conservativa della natura.

Ogni luogo è diverso da tutti gli altri. Ogni conduzione agricola, tramite le lavorazioni del terreno, la rotazione delle colture e la concimazione, comporta lo sviluppo di una particolare vita nel terreno. Le specie animali allevate e i tipi di stallaggio prescelti determinano la modalità di sviluppo della fertilità del suolo. Le persone

che lavorano nell'azienda, tramite le decisioni che prendono e il modo in cui collaborano, le conferiscono un'impronta del tutto particolare. Inoltre, partendo dalla conoscenza scientifico-spirituale, l'uomo può sviluppare un ordine e un'armonia superiori nel tessuto vitale dell'organismo agricolo. Sulla base dello sviluppo dell'azienda agricola che diventa organismo si origina una individualità aziendale.

3 Produzione vegetale

La pianta, essendo un essere particolarmente dipendente dalle influenze ambientali, ha bisogno, oltre che dell'habitat adeguato, anche di luce e calore a sufficienza. Un suolo vitale che consente una buona compenetrazione da parte delle radici è il presupposto per un buon sviluppo delle foglie, dei fiori e dei frutti. La conformazione dell'ambiente in cui la pianta cresce riveste per la sua salute un'importanza maggiore dei singoli interventi colturali, altrettanto importante è la scelta delle varietà e delle specie idonee. L'impostazione di una rotazione colturale equilibrata e adatta al luogo può servire a compensare le unilateralità delle singole piante coltivate. Da questo punto di vista bisogna porre particolare attenzione a costruire una fertilità duratura coltivando una quantità sufficiente di leguminose, possibilmente pluriennali, ed inserendo nella rotazione una quota elevata di piante a foglia.

“Concimare significa vivificare il suolo”. Da questo principio risulta la necessità di effettuare una concimazione con materiali provenienti dai contesti vitali rappresentati dalle piante e dagli animali. Nella gestione della concimazione ha un'importanza determinante l'uso appropriato dei preparati biodinamici.

Uno scopo importante della lavorazione del suolo è intensificare i processi biologici nel suolo. Bisogna dare la priorità a quelle lavorazioni del suolo che consentono il massimo risparmio energetico.

3.1 Semente e materiale da propagazione

Il valore intrinseco e le condizioni esteriori della semente influenzano da un lato la resistenza della coltura durante lo sviluppo, dall'altra il suo potenziale produttivo legato all'habitat e alla qualità alimentare dei prodotti. Bisogna porre particolare cura perché si realizzi quella qualità che è l'obiettivo dell'agricoltura biodinamica. Bisogna utilizzare, se disponibili, varietà che si fecondano spontaneamente provenienti da coltivazione biodinamica.

3.1.1 Sementi

Le sementi devono provenire preferibilmente da agricoltura biodinamica o anche da agricoltura biologica se la semente biodinamica non è disponibile.

Le sementi da agricoltura biodinamica o da agricoltura biologica non devono essere trattate con agenti chimici sintetici. Anche le sementi immagazzinate non devono essere trattate con agenti chimici sintetici.

L'irradiazione con radiazioni ionizzate è escluso.

Se le sementi non sono disponibili in qualità biodinamica o biologica, possono essere usati semi non trattati di origine convenzionale, dopo che alla Demeter Associazione Italia viene provata la loro indisponibilità (vedi modello ENSE + modello deroga). (AD 1 vedi allegato 7)

Ibridi di cereali, con eccezione del mais (*Zea mays*) sono esclusi per la produzione di mangimi e alimenti. Sementi e materiale vegetale, prodotti usando tecniche di fusione di protoplasti e citoplasmi, sono vietati.

La semente di varietà geneticamente modificata non può essere riprodotta o seminata nelle aziende Demeter.

La semente e i tuberi da semina, se reperibili, devono provenire da coltivazione biodinamica.

L'Associazione Demeter Italia deve confermare la non reperibilità della semente e del materiale da moltiplicazione biologici.

Non è ammessa la concia dei semi con sostanze chimiche di sintesi.

Sono ammessi solo procedimenti conformi a queste norme direttive.

È vietato l'uso di sementi e materiale da moltiplicazione geneticamente modificati

3.1.2 Materiale di propagazione

Il materiale di propagazione deve provenire preferibilmente da agricoltura biodinamica certificata o, se non disponibile, da agricoltura biologica certificata.

3.1.2.1 Materiale di propagazione per i vegetali

La Demeter Associazione Italia può emettere una deroga sull'uso di materiale di propagazione convenzionale (prodotto senza l'uso di ingegneria genetica) nel caso di provata indisponibilità di materiale di propagazione da agricoltura biodinamica o biologica. Questa deroga non può essere concessa per le piantine di ortaggi e per le giovani piantine i cui prodotti sono a ciclo breve (insalate, etc.)

(AD 1: vedi allegato 7)

L'indisponibilità di sementi o materiale di propagazione certificato biologico deve essere provata alla Demeter Italia

3.1.2.2 Materiale di propagazione per l'arboricoltura e colture perenni

Se il materiale di propagazione per arboricoltura e colture pluriennali può essere documentato come non reperibile in qualità biodinamica o biologica, materiale di propagazione convenzionale non trattato può essere usato.(AD 1: vedi allegato 7).

E' consentito uso di non più di due alberi per anno per azienda senza richiedere deroga.

3.2 Concimazione

Il metodo biodinamico ha come obiettivo fondamentale quello di vivificare il suolo, di conservare ed incrementare la fertilità del terreno. La vivificazione del suolo, viene esercitata, non soltanto dalle lavorazioni praticate e dalla rotazione colturale. L'intensificazione della vivificazione del suolo viene esercitata soprattutto dal letame prodotto dagli animali domestici, in particolare da quello bovino, ben curato ed inoculato con i preparati biodinamici da cumulo.

3.2.1 Quantità di concime

La quantità totale di azoto apportato con la concimazione non deve superare in media, nel corso della rotazione, la quantità che verrebbe prodotta nell'azienda se questa allevasse bestiame senza acquisto di foraggio (al massimo 1,4 unità di concime/ha riferiti alla superficie totale; vedi allegato 1). Per le colture perenni nei climi tropicali e subtropicali è permesso apportare fino ad un massimo di 170 Kg Azoto/ha, se l'azoto eliminato è maggiore di 96 Kg Azoto/ha. Il disavanzo deve essere motivato da un equilibrio di azoto, che deve essere approvato dalla Demeter di Paese.

La quantità totale di azoto apportato non deve superare 1,4 unità di concime/ha

Le aziende orticole possono introdurre al massimo 170 kg N/ha se l'asportazione di azoto è superiore a 112 kg N/ha. L'asportazione di azoto deve essere dimostrata tramite un bilancio dell'azoto e deve essere confermata dalla Demeter Associazione Italia.

Se il concime organico prodotto in azienda o le pratiche colturali adottate non fossero sufficienti a vivificare il suolo, si possono usare i concimi organici del commercio. Bisogna tuttavia evitare una forzatura della crescita. Con il concime organico del commercio non deve essere apportato sulle superfici più azoto di quanto non viene apportato tramite composto, stallatico e/o sovescio, in ogni caso non deve superare la quantità corrispondente a 0,5 unità di concime/ha (eccezione: colture permanenti).

È limitato l'impiego di concimi organici del commercio.

L'apporto di azoto tramite concimi organici del commercio non deve superare 0,5 unità di concime/ha

I concimi autorizzati sono riportati nell'allegato 4.

Tutti i concimi devono essere trattati con cura. Bisogna disporre di spazi adeguati per lo stoccaggio e di una adeguata tecnica di distribuzione. Durante la cura e la distribuzione dei concimi aziendali bisogna cercare di limitare al massimo le perdite di nutrienti per volatilizzazione e dilavamento.

Attenta conservazione, preparazione e distribuzione.

3.2.2 Concimi e terricciati introdotti dall'esterno

Si possono utilizzare farine di roccia (anche contenenti fosfati) e terricciati. È assolutamente vietato l'uso di composti azotati di sintesi, nitrato del Cile,

È vietato l'uso di concimi azotati di sintesi, nitrato del

fosfati facilmente solubili, sali di potassio puri e sali di potassio con un contenuto di cloro superiore al 3 %.

Non è consentito l'uso di compost a base di materiali fecali, di fanghi di depurazione e di rifiuti solidi urbani.

Nell'allegato 4 sono riportati i concimi autorizzati.

Cile, fosfati facilmente solubili, sali di potassio puri e quelli con un contenuto di cloro superiore a 3 %.

A causa della possibile presenza di residui di medicinali o di additivi alimentari, i concimi di origine animale introdotti dall'esterno non possono provenire da allevamenti intensivi o da sistemi di allevamento senza lettiera. Per "allevamento intensivo" si intende che gli animali non hanno un regolare ed effettivo accesso verso l'esterno (per es.: galline tenute in gabbia) o sono soggetti a pratiche non etiche (per es.: il taglio del becco alle galline, il taglio dei denti ai suinetti, etc.). Devono essere applicati appropriati sistemi per prevenire la contaminazione del terreno certificato a causa di medicinali, additivi, come ad esempio antibiotici, mangimi naturali contaminati da mercurio nella farina di pesce, erbicidi nella lettiera convenzionale

Niente concimi animali provenienti da allevamenti intensivi.

L'acquisto dei concimi riportati nell'allegato 4, capitolo 3.1., necessita dell'autorizzazione in deroga da parte della Demeter Associazione Italia (vedi allegato 4).

L'acquisto di tutti i concimi e terricciati deve essere sufficientemente documentato per quanto riguarda l'origine, la quantità e l'impiego (per quale coltura, su quale appezzamento).

Bisogna documentare l'acquisto e l'uso dei concimi e terricciati.

Bisogna mantenere o regolare il valore del pH del suolo in modo che sia adeguato alle colture. Se necessario bisogna intervenire con una calcitazione.

Mantenere il valore del pH ad un livello ottimale.

3.3 Cura e difesa delle piante

Grazie agli interventi biodinamici che interessano l'intera azienda (che comprendono anche la cura e la configurazione del paesaggio) si cerca di ottenere un'ampia capacità di resistenza da parte delle colture nei confronti dei danni causati da funghi, batteri, virus, insetti, ecc..

Nel caso in cui questi interventi non siano sufficienti, si possono impiegare le tecniche e le sostanze riportate nell'allegato 5.

Rafforzare la naturale capacità di resistenza delle colture.

È vietato l'uso di sostanze chimiche di sintesi per il controllo dei parassiti, per la prevenzione e la lotta alle malattie fungine, virali o di altro tipo, per il controllo delle malerbe e per la regolazione della crescita delle piante coltivate. Qualsiasi uso di mezzi tecnici non ammessi da queste norme direttive comporta il ritiro della certificazione Demeter dell'azienda, o perlomeno alle produzioni provenienti dagli appezzamenti e dalle colture trattate.

Ogni impiego di sostanze non ammesse da queste norme direttive porta al ritiro della certificazione dell'azienda, o perlomeno degli appezzamenti e delle colture trattate.

L'impiego di nuovi mezzi tecnici o nuove pratiche è consentito solo dietro approvazione da parte della Demeter Associazione Italia. Si possono sperimentare nuovi mezzi di lotta solo previa autorizzazione della Demeter Associazione Italia. Nell'acquistare mezzi tecnici reperibili dal commercio, bisogna appurare e assicurarsi che non contengono principi attivi (p.a.) non ammessi da queste Norme Direttive. (vedi allegato 5).

3.3.1 Protezione durante lo stoccaggio

I prodotti Demeter devono essere conservati nello spirito di queste Norme Direttive in modo da evitare perdite della qualità (ad es. tramite la scelta accurata dei contenitori per la conservazione, l'adozione di misure di protezione durante la conservazione quali p.es.: cereali: arieggiare la massa, uso di basse temperature, ecc.; mele: stocarle in cassoni in celle frigo in eccesso di anidride carbonica usando filtri a carbonio, ecc.; miele e olio di oliva: conservare al buio ad una temperatura compresa tra i 12°C e i

Bisogna evitare perdite della qualità durante la conservazione.

25°C, ecc.).

Il verificarsi di un forte attacco parassitario deve essere comunicato alla Demeter Associazione Italia che, basandosi su queste Norme Direttive, decide riguardo all'adozione di interventi di controllo. Nell'eseguirli bisogna accuratamente evitare la contaminazione dei prodotti.

È obbligatorio denunciare il verificarsi di un forte attacco parassitario.

3.4 Orticoltura e coltivazione di ortaggi in pieno campo, luppolo e altre colture perenni

L'orticoltura professionale e la coltivazione di ortaggi a pieno campo, la coltivazione di piante officinali e di colture permanenti, sono anch'essi organi dell'azienda agricola, così come lo sono i seminativi. Le aziende che si basano prevalentemente su questi settori produttivi richiedono però l'applicazione di particolari concetti aziendali.

Nell'orticoltura intensiva le colture che si avvicendano con frequenza sullo stesso appezzamento rendono necessario un lavoro attento di cura del terreno. Per effettuare una gestione del concime che soddisfi queste esigenze è fortemente raccomandato l'allevamento di animali nell'azienda stessa. Se ciò non fosse realizzabile, si raccomanda di instaurare una cooperazione foraggio - letame con un'altra azienda biodinamica in cui si effettua l'allevamento. Bisogna rivolgere particolare attenzione alla cura del concime avvalendosi dell'aiuto dei preparati biodinamici da composto.

Per integrare la rotazione si raccomanda di includere come colture intercalari rappresentanti di famiglie vegetali che normalmente non vengono coltivati, come la facelia o il grano saraceno. Anche le leguminose e altre piante foraggere dovrebbero acquisire un posto fisso nella rotazione ai fini dello sviluppo del suolo e della cura degli organismi utili.

Oltre alle misure descritte nel capitolo precedente, per l'orticoltura, la coltivazione intensiva di ortaggi a pieno campo, la frutticoltura e le altre colture permanenti, valgono le seguenti norme :

La lavorazione intensiva del suolo e l'elevato livello di vitalità dei suoli coltivati in modo biodinamico comportano un elevato ricambio delle sostanze nel suolo, per questa ragione bisogna rivolgere particolare attenzione a favorire la formazione dell'humus.

È particolarmente importante favorire lo sviluppo dell'humus.

È ammesso l'acquisto di letame proveniente da allevamenti convenzionali estensivi solo quando è dimostrato che non sia reperibile in aziende biologiche. E' tuttavia necessario ottenere l'autorizzazione in deroga da parte della Demeter Associazione Italia.

Le aziende agricole orticole e le aziende agricole con animali dovrebbero cooperare come se costituissero un'unità.

Il terreno non può essere lasciato per tutto l'anno senza copertura vegetale, che può essere anche spontanea. È consentita la pacciamatura (vedi 3.4.4.).

3.4.1 Semente, materiale da moltiplicazione e piantine da trapianto

Valgono le norme riportate al capitolo 3.1., semente e materiale da propagazione.

3.4.2 Concimazione, terricciati e substrati

La base fondamentale della concimazione è costituita dal letame di ruminanti allevati in azienda ben decomposto ed inoculato con i preparati biodinamici. Se risulta necessario acquistare del letame, bisogna porre particolare attenzione all'assenza di residui e alla provenienza da allevamenti non intensivi.

Acquisto di letame solo da allevamenti non intensivi.

I terricciati e i substrati per orti devono essere ottenuti preferibilmente miscelando materiali provenienti dall'azienda. La loro base deve sempre consistere almeno per il 25 % di composto vegetale o letamico innestato con i preparati biodinamici .

Almeno il 25 % in volume dei terricciati e substrati orticoli deve essere costituito da composto con i preparati.

Si possono impiegare materiale vegetale compostato e composti pronti di corteccia e di scarti vegetali (foglie, legno di potatura) di provenienza comunale, sempre che le analisi abbiano dimostrato l'assenza di sostanze nocive. L'uso di terricciati pronti e di substrati deve essere approvato dalla Demeter Associazione Italia.

Analisi delle sostanze nocive per i compost di origine comunale.

La concimazione, la rotazione e la tecnica colturale devono essere impostate in modo da ridurre al massimo il dilavamento di azoto nel sottosuolo e l'accumulo di nitrati negli ortaggi.

Ridurre al minimo il dilavamento di azoto e l'accumulo di nitrati negli ortaggi.

L'uso della torba è consentito solo come componente dei substrati per i semenzai e per i terricci da vaso. La percentuale di torba deve essere la più bassa possibile e non deve superare il 75 %. Non è consentito l'uso di sostanze sintetiche miglioratrici del terreno. I concimi devono essere conformi a queste norme (vedi allegato 4).

La percentuale di torba nei substrati per i semenzai e nelle terre da vaso non deve superare il 75 %.

Non sono ammesse le tecniche colturali senza terra (tecnica su film nutritivi, colture idroponiche), colture su lana di roccia e colture in container. Non sono consentite le tecniche su strato sottile di terra (con l'eccezione del crescione e dei germogli cresciuti su substrato di vendita).

Non sono ammesse le tecniche senza terra e su strato sottile di terra.

Le radici di cicoria devono essere forzate nel suolo. Nel caso di forzatura in acqua, non bisogna aggiungere all'acqua additivi vietati da queste norme direttive. La forzatura in acqua della cicoria deve essere dichiarata come tale.

Obbligo di dichiarazione per la cicoria forzata in acqua.

I terricciati e i substrati possono essere sterilizzati col vapore. Per favorire la ricolonizzazione da parte dei microrganismi, subito dopo la fine del trattamento con vapore bisogna usare i preparati da composto biodinamici, estratti acquosi di composto e il preparato cornoletame o il preparato da fatta (Fladen).

Dopo la sterilizzazione con vapore bisogna provvedere alla ricolonizzazione microbica.

3.4.3 Cura e difesa delle piante

Sono valide le norme relative riportate al capitolo 3.3. : Cura e difesa delle piante.

La coltivazione sotto tessuto e soprattutto sotto plastica che copre il terreno deve essere limitata al minimo. Sono da preferirsi materiali forati e riutilizzabili.

3.4.4 Controllo delle infestanti

Sono strumenti determinanti per controllare le infestanti : la rotazione delle colture, le lavorazioni del suolo e la tecnica colturale. Gli interventi meccanici sono preferibili a quelli termici. La vaporizzazione del suolo nei campi non è permessa.

L'impiego di materiali da pacciamatura prodotti industrialmente è consentito solo con limitazione.

L'uso di materiale da pacciamatura di produzione industriale, come la carta o la plastica da pacciamatura, deve essere limitato per gli effetti ecologici a largo spettro dovuti alla soppressione della flora d'accompagnamento sull'intera superficie e per l'impossibilità di distribuire i preparati da spruzzo sui terreni con forte pressione da parte delle infestanti. Il loro impiego deve essere concordato con la Demeter Associazione Italia.

3.4.5 Coltivazione sotto vetro e plastica

Nella coltivazione sotto vetro e plastica il consumo energetico per il riscaldamento deve essere ridotto al minimo e, con eccezione fatta per la produzione di piantine da trapianto e di piante ornamentali termofile, deve essere limitato solo all'anticipo o al prolungamento del periodo di coltivazione.

L'energia usata per il riscaldamento deve essere minima.

Tecniche di risparmio energetico o particolari sistemi di riscaldamento (ad es. riscaldamento vegetativo, riscaldamento del suolo) devono essere introdotti in azienda dove possibile.

Deve essere data la preferenza a tecniche di risparmio energetico.

In serra è consentita la sterilizzazione superficiale con vapore. Per favorire la ricolonizzazione da parte dei microrganismi subito dopo il trattamento, bisogna usare i preparati da composto biodinamici, estratti acquosi di composto e il preparato cornoletame o il preparato da fatta (Fladen).

Dopo la sterilizzazione con il vapore bisogna provvedere alla ricolonizzazione microbica.

3.4.6 Raccolta e confezionamento per la vendita

L'elevata qualità degli ortaggi biodinamici deve essere conservata scegliendo tecniche di raccolta, preparazione e conservazione che non la compromettano.

3.4.7 Disposizioni a carattere eccezionale per le aziende orticole con produzione di ortaggi e di piante ornamentali

Nel caso in cui nelle aziende che oltre agli ortaggi producono anche piante ornamentali, e non ci sia una netta e definitiva separazione delle superfici produttive ortive e delle serre, queste devono essere convertite al metodo biodinamico contemporaneamente sia per la parte aziendale coltivata a ortaggi sia per la parte aziendale coltivata a piante ornamentali. La concimazione, la difesa delle piante, la scelta dei terricciati e dei substrati deve essere conforme a queste Norme Direttive.

Se c'è una separazione degli spazi netta e definitiva degli appezzamenti coltivati a ortaggi e delle serre coltivate a ornamentali, tale da configurare l'esistenza di due unità produttive separate, la Demeter Associazione Italia può autorizzare una conversione graduale della coltivazione delle piante ornamentali. La finalità è quella di convertire al metodo biodinamico di agricoltura l'intera azienda entro 5 anni.

Durante questi 5 anni, l'uso di terreni convenzionali e di terricci è possibile nella parte dell'azienda che produce piante ornamentali. Deve esserne documentata l'origine, il tipo, la quantità e l'uso.

I mezzi di difesa delle piante usati devono essere conformi a queste Norme Direttive. La separazione delle unità produttive deve essere dimostrata tramite una documentazione precisa (mappa delle aiuole, planimetria, registri aziendali, ecc.).

I residui organici provenienti dall'unità produttiva delle piante ornamentali che non ha ancora completato la conversione, devono essere compostati separatamente e possono essere riutilizzati solo in questa unità produttiva. Nell'unità produttiva delle piante ornamentali si può acquistare e vendere materiale convenzionale grezzo o pronto all'uso, ma è necessario tenere una dettagliata registrazione di ciò che si acquista e/o si usa.

La diversa produzione delle piante ortive biodinamiche e delle piante ornamentali in via di conversione deve essere chiaramente riconoscibile dal consumatore senza lasciare alcun dubbio sulla provenienza biodinamica o convenzionale del prodotto che acquista.

3.5 Frutticoltura e altre colture perenni

Sebbene in frutticoltura le possibilità siano limitate, si devono adottare tutte le tecniche di coltura consociata, inerbimento, colture intercalari e cura del terreno. Tali tecniche possono essere supportate da una cura intensiva delle colture permanenti. Effettuando nel momento giusto gli interventi volti a rafforzare la piante è possibile compensare le eventuali unilaterialità.

Il forte legame delle colture permanenti con il luogo rende necessaria una maggiore cura dell'ambiente circostante ; riuscendo ad instaurare un'armonia, infatti, si possono evitare alcuni interventi specifici.

L'inerbimento deve essere costituito da molte specie vegetali adatte al luogo. Il terreno non può essere tenuto libero da vegetazione o da copertura naturale per tutto l'anno. Nel primo anno della piantagione si può ottenere un'autorizzazione in deroga (AD 2 : allegato 7). Autorizzazioni in deroga per la frutticoltura in zone semi-aride devono essere concesse dalla Demeter Associazione Italia.

3.5.1 Materiale da moltiplicazione

Se disponibile, bisogna usare preferibilmente materiale da moltiplicazione della varietà desiderata proveniente da produzione biodinamica. Se è disponibile solo materiale da moltiplicazione di produzione biologica, bisogna preferire questo. Non è ammesso l'uso di materiale di moltiplicazione convenzionale.

3.5.2 Concimazione e cura del suolo

L'acquisto di concime organico esterno all'azienda, necessario per le aziende frutticole prive di animali, deve essere limitato a 1,2 UC/ha. La quantità totale del concime usato non deve superare i 96 kg N/ha di superficie investita a frutteto.

3.5.3 Cura e difesa delle piante

Se non c'è una chiara separazione degli spazi l'area delle piante ornamentali deve essere inclusa nella conversione.

Se c'è una separazione netta, la coltivazione delle piante ornamentali può essere convertita gradualmente.

I prodotti di difesa delle piante devono essere conformi a queste norme direttive.

È necessario effettuare il compostaggio separatamente.

Obbligo di dichiarazione per merce grezza o pronta.

Etichettatura chiara dei prodotti Demeter e di quelli convenzionali.

Bisogna cercare di realizzare un inerbimento costituito da molte specie. Il suolo non può essere lasciato per tutto l'anno senza vegetazione o copertura naturale.

Deve essere usato materiale da moltiplicazione biodinamico o biologico.

La quantità di concime organico acquistato deve corrispondere al massimo a 1,2 UC/ha o a 96 kg N/ha di superficie a frutteto.

Tenendo conto delle particolari condizioni della frutticoltura, sono valide le norme riportate al capitolo 3.3. : Cura e difesa delle piante.

3.5.4 Materiale di sostegno

Nei climi temperati non è ammesso l'uso di legno tropicale o subtropicale per i pali di sostegno. Possono essere utilizzate le graminacee tropicali bambù e tonkin. *Nei climi temperati non è consentito l'uso di legno tropicale o subtropicale.*

3.6 Funghi

3.6.2. origine del substrato della coltura

Il substrato dev'essere costituito da materiali derivati da agricoltura biologica o che sono consentiti da questa, come per esempio, le sostanze minerali. Può essere usato come substrato il letame proveniente da aziende certificate biologiche, oppure proveniente da aziende con allevamenti estensivi solo se ad esso sono stati aggiunti i preparati biodinamici da cumulo ed è stato compostato per almeno 6 mesi prima del suo utilizzo nella costituzione della fungaia. Paglia prodotta al secondo anno di conversione all'agricoltura biodinamica può essere utilizzata nella costituzione del substrato. Il legno proveniente dall'esterno dell'azienda, per esempio tronchi di quercia (per shitake ?), trucioli (scaglie ?) o segatura di legno possono essere usati per la costituzione del substrato solo se non hanno subito trattamenti con insetticidi dopo l'abbattimento. E' consentita la torba come materiale di copertura nelle colture di funghi. Altre pratiche consentite sono elencate negli allegati.

3.6.3. uso dei preparati biodinamici

I preparati biodinamici da cumulo vanno inseriti nella massa del substrato in uno stadio appropriato del medesimo e, in ogni caso, prima di inserire la coltura fungina in esso.

Qualora si sia utilizzata la sterilizzazione del substrato, i preparati biodinamici da cumulo vanno inseriti nella massa del substrato subito dopo che essa sia avvenuta e, comunque, prima dell'inserimento dell'inoculo della coltura fungina.

Nel caso i funghi si accrescano già su substrato di legno sterilizzato, i preparati da cumulo vanno inseriti nel substrato nel corso della fase di accrescimento (maturazione) della coltura fungina.

Il preparato biodinamico cornoletame (500) va usato almeno una volta per ciclo vegetativo. Il preparato cornoletame (500) va usato dopo che il substrato sia stato inoculato della coltura fungina. Il preparato biodinamico cornosilice (501) va usato almeno una volta per ciclo culturale.

E' consentito che le attività lavorative nella fungaia avvengano facendo riferimento ai ritmi astronomici.

3.6.4. Illuminazione della fungaia

I funghi che si accrescono con la luce – come lo Shiitake (*Lentinula Edodes*) vanno coltivati alla luce. Può essere concessa una deroga da parte della Demeter Ass. Italia, per ragioni climatiche, per fungaie isolate.

3.6.5 Cura della coltura fungina

Il principio fondamentale è quello di prevenire le malattie controllando la temperatura della fungaia, usando i preparati biodinamici, usando pratiche meccaniche per l'allontanamento dei parassiti animali, usando dei repellenti e, in definitiva, conservando una buona igiene nella fungaia.

Per controllare le malattie fungine può essere usato il sale. I mezzi tecnici consentiti per la cura delle malattie e dei parassiti sono riportati nell'allegato 5.

3.6.6 Pulizia e disinfezione delle fungaie

La pulizia delle fungaie può avvalersi di azioni meccaniche insieme ad acqua o vapore. Sono consentiti agenti disinfettanti e sterilizzanti come riportato nella parte A – sezione 8 dello standard di trasformazione. Essi devono essere senza DDAC / BAC.

L'attrezzatura può essere sterilizzata con alcool al 70% del Vol. o con agenti a base di acido peraceico. Non è consentito l'uso di formaldeide.

Dopo aver sanificato la fungaia, è necessario lavare le superfici con acqua potabile. Non è necessario lavare le superfici solo nel caso che sia avvenuta la completa biodegradazione delle sostanze usate per la disinfezione/sterilizzazione..

3.6.7 uso dei substrati esausti da fungaia

Dev'esserci una procedura su come utilizzare i substrati di fungaia esausti. I produttori sublicenziatari di funghi devono prodigarsi a trovare aziende agricole Demeter che usino nella concimazione i substrati esausti di fungaia..

3.7 Germogli

Per la produzione di germogli bisogna usare semi, radici e rizomi che siano stati ottenuti da moltiplicazione biodinamica.
Non è ammesso l'uso di materiale di origine convenzionale.

Non è ammesso l'uso di semi, radici e rizomi di origine convenzionale.

L'acqua utilizzata per la produzione dei germogli deve essere potabile. L'eventuale uso di substrati e materiali di supporto deve essere autorizzato nel senso di queste Norme Direttive. In caso di dubbio ciò deve essere chiarito con la Demeter Internazionale, Gruppo di lavoro Norme Direttive.

L'acqua usata deve essere potabile.

3.8 Nuove colture e tecniche di produzione

Nuovi processi colturali e nuove tecniche di produzione che non sono descritte in queste Norme Direttive, e non corrispondono neppure alla prassi comune delle aziende biologiche, possono essere sperimentate previa autorizzazione da parte della Demeter-Associazione Italia.

(AD 3: vedi allegato 7)

3.9 Disboscamento della foresta vergine tropicale (pluviale)

Il disboscamento della foresta vergine tropicale (pluviale) per uso agricolo è proibito. Anche altre aree di alto valore conservativo devono essere protette e possono essere disboscate solo dopo che un'esenzione è stata approvata dalla rispettiva organizzazione (AD 4: vedi allegato 7)

.Devono essere protette le aree di alto valore conservativo

3.10 Biodiversità

L'azienda deve impegnarsi alla cura della biodiversità. Qualora la biodiversità presente in azienda e nelle aree direttamente adiacenti ad essa non raggiungesse il 10% della superficie aziendale totale (SAT), l'azienda deve elaborare un programma che documenti come raggiungere il richiesto 10%. Questo programma aziendale di Biodiversità (PAB), sotto forma di relazione scritta, può includere elementi come il mantenimento di specie vegetali e animali rari o a rischio di estinzione, creare le condizioni ottimali per accogliere insetti e uccelli, la semina di piante usate per i preparati biodinamici e l'allevamento di animali sempre per il medesimo scopo di implementazione della biodiversità. Valgono per il conteggio del 10% della superficie i seguenti elementi:

Il 10% della superficie aziendale totale (SAT) deve essere destinata alla cura della biodiversità.

Se il 10% non è raggiunto, con gli elementi indicati, inviare in Demeter Italia il PAB (Programma Aziendale di Biodiversità) per approvazione

Superfici dedicate al pascolo che permettano alle piante che lo costituiscono di andare a fiore e/o a seme almeno per una parte delle proprie essenze

Superfici agroforestali

- Boschi e foreste
- Superfici inerbite con piante annuali e/o perenni a cui sia consentito arrivare alla fioritura
- Superfici incolte anche in rotazione
- Prati e pascoli stabili
- Siepi
- Superfici abbandonate
- Alberi autoctoni (se singoli contano per 100 m² ciascuno) e filari di alberi

- Barriere vegetali vive
- Stagni, corsi d'acqua, zone umide, invasi
- Ruderì, massi e cumuli di pietre
- Muri a secco
- Sentieri naturali
- Riserve per piante ed animali a rischio di estinzione

Eventuali altri elementi (es. nidi artificiali) approvati dalla Demeter Italia nel programma aziendale di biodiversità”

Il 10% della superficie aziendale totale (SAT) deve essere destinata alla cura della biodiversità.

Se il 10% non è raggiunto, con gli elementi indicati, inviare in Demeter Italia il PAB (programma aziendale di Biodiversità) per approvazione

4 Preparati biodinamici (Vedi allegato 10)

Tutte le misure adottate in un'azienda biodinamica devono essere valutate dal punto di vista olistico. Nell'ambito di un'unità vivente non è solo l'equilibrio dei processi delle sostanze ad avere un'importanza determinante, ma - Rudolf Steiner ne parla espressamente nel corso su l'agricoltura – deve anche essere compensata la “sottrazione di forze”. Da questo punto di vista è di grande importanza allestire, conservare ed usare in modo accurato e appropriato i preparati biodinamici.

Le sostanze di origine minerale, vegetale e animale, che vengono combinate in base alle conoscenze scientifico-spirituali, nel corso dell'anno vengono trasformate dall'azione delle forze terrestri e cosmiche in preparati biodinamici portatori di forze. Questi, distribuiti sul terreno e sulle piante ed introdotti nel concime, contribuiscono in modo determinante alla vivificazione della terra e allo sviluppo della qualità e della produttività delle piante, così come alla salute, alla forza vitale e produttività degli animali all'interno di un'azienda agricola condotta secondo il metodo biodinamico.

Se possibile i preparati dovrebbero essere allestiti all'interno della propria azienda o in collaborazione con altre aziende biodinamiche. Le piante e gli involucri per l'allestimento dei preparati biodinamici dovrebbero provenire dalla propria azienda o, se possibile, da un'altra azienda biodinamica. Nell'allestire e nell'usare i preparati biodinamici si deve tener conto delle esperienze e conoscenze acquisite finora tramite osservazione e sperimentazione.

Per quanto è possibile i preparati vanno allestiti all'interno dell'azienda.

Ci si può aspettare un pieno effetto solo quando tutti i preparati (i preparati da cumulo e i preparati da spruzzo) vengono usati tutti gli anni in modo adeguato per la cura del concime e delle piante (dinamizzazione per un'ora) e al momento giusto. Eseguire una efficace dinamizzazione dei preparati (usare contenitori appropriati – non di plastica –) e dinamizzare per un'ora; stipulare eventualmente, apposito contratto per la dinamizzazione e distribuzione dei preparati (se ci si serve di un conto terzi). Tale contratto deve essere presente in azienda e verificato dal tecnico ispettore nel corso della ispezione annuale.

I preparati hanno la massima efficacia se usati tutti insieme.

I preparati biodinamici da spruzzo (500, 501) devono essere usati in modo appropriato per ogni ciclo vegetativo di ogni tipo di coltura :

- Il corneletame (500) oppure il (500 P) corno letame preparato deve

essere distribuito sul terreno, almeno una volta all'anno: alla semina, all'inizio dello sviluppo vegetativo, prima del trapianto, dopo lo sfalcio della coltura che deve essere certificata.

- Il cornosilice (501) va usato, almeno una volta all'anno, a seconda dello stadio di sviluppo delle piante.
- I preparati devono essere distribuiti con attrezzatura pulita e senza ricircolo.

L'uso dei preparati è un valido aiuto anche nel periodo di conversione.

Tutti i concimi organici aziendali (letame, composto, ecc.) devono essere inoculati con i preparati da cumulo (502, 503, 504, 505, 506, 507). Su quegli appezzamenti che per un anno non ricevono concimazione con i preparati, si raccomanda l'uso sostitutivo di un preparato che li contiene (preparato Fladen, 500 preparato, ecc.).

Il presupposto per ottenere la certificazione dell'azienda "in fase di conversione a Demeter" dopo 12 mesi di osservanza delle Norme Direttive, è l'uso conforme, in corrispondenza di ogni ciclo vegetativo, dei preparati biodinamici da spruzzo almeno per una volta, e la distribuzione del concime organico con i preparati (che può essere sostituito dal preparato Fladen allestito con tutti i preparati da cumulo) perlomeno una volta su tutte le superfici dell'azienda. Ciò vale anche per tutti i nuovi appezzamenti che devono essere convertiti.

Tutti i concimi aziendali devono essere inoculati con i preparati da cumulo. Tutte le aree coltivate intensamente incluse quelle che producono foraggio devono ricevere i preparati da spruzzo.

Tutti i concimi aziendali devono essere inoculati con i preparati da composto. Le aree coltivate intensivamente (seminativi, orticole, vigneti, frutteti) incluse quelle in regioni montuose e tutte le zone che producono foraggio devono essere completamente coperte con i preparati da spruzzo ogni anno.

Quanto indicato sopra non è necessario per le aree non utilizzate o permanentemente non produttive. Una deroga può essere concessa per i pendii ripidi in regioni montuose (a condizione che non siano coltivate intensivamente o falciate) e per le aree che non abbiano viabilità. Questa deroga può essere considerata dalla rispettiva organizzazione nazionale quando il licenziatario presenta un piano di gestione dei preparati descrivendo il piano di utilizzo dei preparati (aree incomplete o non coperte e con quale frequenza, dinamizzatori e spruzzatori disponibili in azienda, proposta di miglioramento della copertura nel futuro, etc). La deroga ha un tempo limite ma può essere rinnovata. (AD 4A: vedi allegato 7)

5 Produzione zootecnica

Queste norme direttive illustrano i requisiti minimi che devono essere rispettati nella produzione zootecnica.

L'animale domestico, in quanto essere animico, dipende in modo particolare dalle nostre cure. L'obiettivo fondamentale dell'agire quotidiano dovrebbe essere quello di fargli avere tutte le cure necessarie e nello stesso momento creare le possibilità perché esso possa svilupparsi in modo conforme al suo essere. Eventuali squilibri fisici e psichici devono essere riconosciuti per tempo e preventivamente riequilibrati, una cura attenta e continua dell'animale è la premessa perché ciò si possa realizzare.

L'allevamento degli animali con la produzione di foraggio ad esso collegata è una parte fondamentale dell'azienda agricola. L'organismo agricolo che si vuole sviluppare non può rinunciare all'allevamento degli animali : ciò vale in particolare per l'allevamento dei ruminanti. Le piante foraggere ed il letame equilibrato che viene prodotto dal bovino, e che porta alla vivificazione del terreno, contribuiscono in modo determinante allo sviluppo prospero e stabile dell'azienda. Grazie alla cooperazione armonica tra i regni della natura e l'uomo si può sviluppare un organismo agricolo ricco di vita e compenetrato di anima.

“Dovete sapere, per esempio, che le influenze cosmiche che vengono espresse nella pianta, provengono dal centro della terra e sono indirizzate verso l'alto. Quindi, se una pianta che è particolarmente ricca di queste influenze cosmiche, viene mangiata da un animale, il letame che il sistema digestivo dell'animale produce, come risultato di aver mangiato tale foraggio, sarà la migliore cosa per il terreno dove quella pianta cresce.”

Rudolf Steiner

L'esperienza ci insegna che gli animali nati e cresciuti in un'azienda dove l'uomo amorevolmente cerca di soddisfarne i bisogni specifici, per quanto riguarda le condizioni di allevamento e l'alimentazione, sono in buono stato di salute e manifestano una soddisfacente fertilità unitamente ad una elevata e duratura produttività.

Per questa ragione, in ogni situazione bisogna fare tutti gli sforzi possibili per instaurare le condizioni di vita ottimali per gli animali e/o introdurre nella propria azienda solo animali che provengano da condizioni analoghe.

5.1 Allevamento in azienda

Un'azienda che non comprende l'allevamento di ruminanti o di altri animali consumatori di foraggio grezzo non può ottenere la certificazione Demeter. Eccezioni per quanto riguarda l'allevamento devono essere autorizzate dalla Demeter Associazione Italia.

(AD 5: vedi allegato 7)

Nelle aziende orticole e nelle aziende che coltivano colture permanenti, si può prescindere dall'allevamento se si rivolge una cura particolare alla preparazione del letame, del composto, alla realizzazione di sovesci, e se vengono usati in modo intensivo i preparati biodinamici.

Di regola un'azienda agricola nella quale non siano presenti i ruminanti o altri consumatori di foraggio grezzo non può ottenere la certificazione Demeter.

5.2 Carico zootecnico

Il carico di bestiame viene stabilito in base alla possibilità di produzione foraggera che è determinata dal clima e dalle condizioni del luogo. Esso deve essere orientato a garantire il mantenimento e lo sviluppo della fertilità del suolo.

Il carico zootecnico minimo viene stabilito dalla Demeter Associazione Italia. Nel caso di acquisto di foraggio il carico massimo non deve superare le 2 UBA/ha, che corrispondono ad un valore massimo di 1,4 unità di concime/ha.

Nel caso di acquisto di foraggio: il carico zootecnico: al massimo 2 UBA/ha.

5.3 Cooperazione tra aziende

Tra aziende biodinamiche certificate è possibile realizzare una cooperazione (per esempio lo scambio di foraggio o letami di animali) nel senso di costituire una unità biologica. Lo standard deve essere applicato a questa nuova unità nel suo complesso. Nei casi in cui nessuna azienda biodinamica è presente nelle vicinanze, la cooperazione può essere realizzata tra una azienda biodinamica certificata e una azienda biologica. In entrambi i casi questi accordi di cooperazione devono essere regolati da un contratto, il quale deve essere consegnato in copia alla Demeter Associazione Italia.

Prima che venga approvata dalla Demeter Associazione Italia la cooperazione con una azienda biologica, devono essere soddisfatte le seguenti condizioni:

- a) l'azienda partner "cooperante" deve alimentare gli animali con il 100% di foraggio certificato biologico.
- b) l'azienda partner "cooperante" deve essere già certificata biologica
- c) una deroga deve essere richiesta alla Demeter associazione Italia

(AD 5A: vedi allegato 7)

- d) il letame deve essere preparato nell'azienda dove è prodotto (idealmente nella stalla) o almeno sei settimane prima della distribuzione.

L'equivalente letame per l'intera area non può superare le 1,4 uc/ha all'anno.

I rapporti di cooperazione tra aziende devono essere regolati da contratto.

5.4 Conduzione dell'allevamento

Il sistema di allevamento deve rispettare le esigenze specifiche dei diversi animali domestici. Un'amorevole cura da parte dell'uomo favorisce lo sviluppo del benessere, della salute e della capacità produttiva degli animali.

Sistema di allevamento che rispetta l'essere dell'animale.

Il tipo di stabulazione e le altre condizioni di allevamento non devono

ostacolare inutilmente gli animali nelle loro abitudini comportamentali e nell'esigenza di movimento tipica della specie; per esempio, gli animali devono potersi alzare e coricare senza impedimenti, devono poter giacere all'asciutto e in ambiente a temperatura adeguata. Sono perciò preferibili quei tipi di stabulazione che consentano agli animali di muoversi liberamente.

Può essere concessa un'autorizzazione in deroga per il prolungamento del tempo di transizione dell'adeguamento della stalla a questi standard, se gli uffici di consulenza per la costruzione di stalle ne forniscono una motivazione fondata.

Il sistema di stabulazione deve garantire agli animali un libero contatto con il loro ambiente naturale (sole, pioggia, terreno, ecc.). Ciò deve avvenire principalmente tramite l'uscita al pascolo o perlomeno all'aperto. Bisogna provvedere alla presenza di sufficiente luce naturale, ad un buon clima nella stalla e alla protezione dal vento.

È necessario garantire per quanto possibile l'accesso al pascolo o perlomeno all'aria aperta.

La stabulazione fissa alla posta è fondamentalmente vietata. Può essere concessa un'autorizzazione in deroga limitata nel tempo da parte della Demeter Associazione Italia per legare singoli animali, qualora l'allevatore ne faccia richiesta per ragioni di sicurezza o di protezione degli animali.

Negli edifici che esistevano prima del 24 agosto 2000 è ammessa la stabulazione fissa, solo se la lettiera è abbondante, se l'animale viene accudito individualmente e se ad esso viene garantita la possibilità di accedere regolarmente all'aperto.

(AD 6: vedi allegato 7)

Le piccole aziende devono anche rispettare le necessità innate degli animali. Questo significa fornire l'uscita all'aperto o al pascolo il più spesso possibile, idealmente una volta al giorno in estate e almeno due volte la settimana in inverno. Bisogna ridurre al minimo la pratica di legare gli animali.

Le modifiche alle stalle necessarie a garantire il rispetto delle esigenze degli animali (come gli accessi al pascolo, gli stalli per i vitelli, l'eliminazione dei pavimenti grigliati, ecc.), devono essere realizzate al massimo entro 5 anni (AD 7: vedi allegato 7).

Viene ammesso un periodo di conversione per realizzare le misure previste da queste norme direttive.

La Demeter Associazione Italia può concedere, se necessario, deroghe che riguardano la stabulazione e l'uscita al pascolo se si verificano le seguenti condizioni:

- insufficiente accesso al pascolo
- stalla troppo piccola
- mancanza di accesso ad acqua corrente o stagnante per animali acquatici
- pollai che non soddisfano tutte le condizioni richieste
- spazio all'aria aperta non coperto di erba per gli avicoli
- mancanza di piante o di costruzioni che offrano protezione agli animali all'aperto. (AD 8 vedi allegato 7)

Queste condizioni valgono solo per le aziende le cui stalle sono state costruite prima del 24.08.2000 e che in quel momento erano conformi alle Norme Direttive Demeter Produzione.

5.4.1 Allevamento di bovini

Le corna dei ruminanti svolgono una funzione importante per lo sviluppo delle forze vitali; esse hanno la funzione di trattenere le forze che agiscono nell'animale e sono polari agli intensi processi digestivi e metabolici. Le corna sono parte integrante dell'essere complessivo della vacca. Rispetto a quello di altre specie animali, il letame dei bovini ha un effetto particolarmente stimolante sulla fertilità del suolo. Inoltre le corna hanno un'importanza fondamentale come involucro animale usato per l'allestimento dei preparati biodinamici.

I bovini da latte e le vacche nutrici devono avere accesso al pascolo nel semestre estivo. Dove questo non fosse possibile, deve essere garantita per tutto l'anno la possibilità di uscire all'aria aperta. Per il bestiame giovane (rimonta) valgono gli stessi requisiti di libertà di movimento. Non è consentito legare gli animali giovani e gli animali da ingrasso. Nel trasformare le stalle bisogna prevedere l'allestimento di un box-parto. Si può concedere una deroga alle aziende nelle quali non è possibile garantire l'accesso al pascolo o all'aria aperta perché situate all'interno di un paese o per la distanza dei pascoli che si trovano fuori dal paese, o per altre ragioni pratiche. (AD 9: vedi allegato 7)

Il sistema di stabulazione e l'organizzazione della stalla devono soddisfare i seguenti requisiti :

- La zona di riposo dei bovini deve essere ricoperta di lettiera idonea.
- I pavimenti grigliati per oltre il 50% della superficie non sono ammessi e non possono essere considerati come zona di riposo.
- È proibito l'uso di stimolatori elettrici.
- Un'adeguata disponibilità di superficie di esercizio e un'adeguata gestione della mandria devono consentire a tutti gli animali di avere spazio a sufficienza per esprimere il proprio comportamento sociale e per alimentarsi.
- Il numero dei posti nella zona di alimentazione e in quella di riposo devono corrispondere perlomeno al numero degli animali presenti in stalla. Nelle stalle in cui c'è libero accesso al foraggio - anche al foraggio grezzo - è consentito avere anche un numero inferiore di posti nella zona di alimentazione.

Ai vitelli bisogna garantire il prima possibile il contatto con i propri simili. Essi devono essere tenuti in gruppi al più tardi a partire dalla seconda settimana di vita, sempre che sia presente un numero sufficiente di animali all'incirca della stessa età. I vitelli possono essere tenuti in box singoli solo durante la prima settimana di vita.

È vietato togliere le corna e non è ammessa la presenza nell'azienda di animali senza corna. In casi giustificati la Demeter Associazione Italia può concedere una deroga che deve però essere sottoposta a verifica annuale. (AD 11: vedi allegato 7)

È consentito castrare i vitelli per migliorare la salute, il benessere o l'igiene degli animali.

L'operazione deve essere eseguita nell'età adatta, da personale competente, riducendo al minimo le sofferenze degli animali.

5.4.2 Allevamento di ovini, caprini ed equini

Per gli ovini, i caprini e gli equini valgono le norme corrispondenti enunciate per i bovini. In aggiunta a queste nelle aziende biodinamiche non possono essere eseguiti sistematicamente interventi quali la castrazione o l'applicazione alla coda di anelli di gomma e l'amputazione della coda. Alcune di queste misure possono essere autorizzate dalla Demeter Associazione Italia nel caso in cui siano necessarie per la salute, il benessere o l'igiene degli animali. Questi interventi devono essere effettuati all'età giusta e da persone competenti in modo da ridurre al minimo il dolore dell'animale.

5.4.3 Allevamento di suini

Le zone di riposo dei suini devono essere ricoperte da paglia (o altro materiale da lettiera organico), non sono ammessi i pavimenti grigliati per più del 50 % della superficie ed è vietato legare gli animali. Bisogna allestire uno spazio all'aperto con possibilità di grufolare dovunque sia possibile.

(AD 10; vedi allegato 7)

Le scrofe possono essere fissate per il parto solo per un periodo il più breve possibile, (al massimo 14 giorni); è però vietato tenerle legate. Dove le condizioni locali lo consentono, bisogna mettere a disposizione delle scrofe uno spazio all'aperto. Scrofe non gravide, o gravide da poco, e le scrofe

Il bestiame da latte e le vacche nutrici devono avere accesso al pascolo d'estate o all'aria aperta per tutto l'anno.

Non è consentito legare gli animali giovani e gli animali da ingrasso.

Deve essere consentito ovunque sia possibile l'accesso all'aria aperta.

Le zone di riposo dei bovini devono essere ricoperte da lettiera.

Sono vietati i pavimenti completamente grigliati per più del 50 % della superficie.

È proibito l'uso di stimolatori elettrici.

È obbligatorio l'allevamento in gruppo dei vitelli a partire dalla seconda settimana di vita.

È vietato togliere le corna e avere animali decornati.

Le superfici di riposo devono essere ricoperte da lettiera.

Non sono ammessi pavimenti grigliati per più del 50 % della superficie.

Dovunque sia possibile bisogna allestire uno spazio all'aperto.

giovani vanno tenute in gruppi.

Non è consentito l'uso di flatdecks o di gabbie per i suinetti.

È vietata la spuntatura preventiva o la limatura dei denti. È proibito amputare code e orecchie. Sono vietati gli anelli nasali, che impediscono ai maiali di grufolare.

È consentito castrare suinetti per ragioni di salute, benessere degli animali e per migliorare la qualità della carne. L'operazione deve essere eseguita nell'età adatta, da personale competente, riducendo al minimo le sofferenze degli animali

5.4.4 Allevamento di avicoli

L'allevamento degli avicoli deve essere impostato in modo da consentire il più possibile agli animali di esprimere i comportamenti tipici della specie, come razzolare, becchettare e appollaiarsi.

Per il miglioramento della struttura sociale del pollaio devono essere presenti due galli ogni cento galline.

Devono essere presenti abbeveratoi e mangiatoie in numero sufficiente e devono essere facilmente accessibili da parte degli animali.

Per il pollame che normalmente sta appollaiato è necessario prevedere apposite postazioni sopraelevate.

Devono essere previste aree esposte al sole e provviste di sabbia.

Per le anatre devono essere previste superfici d'acqua per il nuoto, e per le oche che consentano di immergere testa e collo.

I ricoveri e le stalle devono essere costruite nel rispetto del benessere animale in modo che vi siano: sufficiente luce diurna, buone condizioni climatiche, minima presenza di polvere.

È vietata la castrazione e spuntare il becco.

È vietato tenere in gabbia anche i capponi.

È vietato l'allevamento in gabbia.

È necessario disporre di parchetti all'aperto per le galline ovaiole e per le pollastre.

Non è consentito spuntare il becco

Di giorno un massimo di 4,4 galline ovaiole o 7,1 pollastre o al massimo 16 kg di peso vivo (max 18 kg di peso vivo in stadi mobile) per mq.

L'età minima per macellare gli avicoli è riportata nell'allegato 8.

È possibile estendere fino a 16 ore la luce del giorno con illuminazione artificiale, solo con lampade senza effetto stroboscopico.

I suddetti requisiti sono obbligatori indipendentemente dalle dimensioni dell'allevamento.

I seguenti requisiti non sono obbligatori per le aziende con un numero di galline inferiore a 100, con un numero di polli inferiore a 100, con un numero di oche, anatre, tacchini inferiore a 20.

I ricoveri possono contenere un massimo di 3.000 galline (preferibilmente in gruppi di 1.000 galline) o 2 x 3.150 pollastre, 10 x 100 quaglie, 1.000 tacchini, 2.500 galletti, 2 x 100 oche, 2 x 200 anatre, 10 x 250 quaglie da ingrasso.

Deroghe possono essere approvate da Demeter Italia per ricoveri già esistenti. Tutti i nuovi ricoveri devono rispettare quanto indicato sopra.

(AD 12, vedi allegato 7)

Tenendo conto delle condizioni climatiche locali prevedere ricoveri adatti (area interna protetta ed area esterna chiamata giardino d'inverno, con adiacente un pollaio all'aria aperta recintato ma senza tetto che consenta il razzolamento).

Per le oche e le anatre è sufficiente un ricovero semplice. Nei ricoveri con aree interne ed esterne è consentito tenere nelle ore notturne gli animali nelle zone interne protette con una presenza totale di animali maggiore di quanto stabilito in precedenza.

Se è disponibile un giardino d'inverno, per metro quadro il numero massimo deve essere di: 10 galline, 16 pollastre, o 48 kg di peso vivo/pollo da ingrasso.

Nell'area interna del ricovero (area protetta) per metro quadrato il numero massimo deve essere di . 8 galline, 13 pollastre, o 24 kg di peso vivo/pollo da ingrasso.

Di notte è obbligatorio interrompere la luce per almeno 8 ore di seguito.

Altri tipi di pollame devono poter uscire all'aperto e gli uccelli acquatici devono poter accedere a superfici d'acqua.

Per la deposizione delle uova devono essere messi a disposizione dei nidi.

Tenere conto del peso degli animali nella realizzazione di abbeveratoi, mangiatoie, lettiera, e postazioni sopraelevate.

Durante la fase attiva degli animali non deve essere impedito l'accesso alle diverse aree (area protetta e giardino d'inverno), che devono essere illuminate. L'ampiezza dell'uscio (pop-hole) tra le diverse aree del ricovero deve essere minimo di 1 metro quadrato per 150 galline, 250 pollastre, e 500 kg di peso vivo/pollo da ingrasso. L'altezza degli usci (pop- holes) deve essere tale da consentire agli animali di camminarci in piedi.

I pavimenti rialzati in ardesia non devono essere più di tre uno sopra l'altro e dev'essere prevista una fossa/buca per il letame. Almeno 1/3 delle aree disponibili dev'essere con lettiera. L'area all'aperto deve rispettare il benessere degli animali e prevedere forme di protezione con alberi, siepi, o protezioni artificiali. L'area a disposizione dev'essere: per gallina 4 mq, per kg di peso vivo/pollo da ingrasso di 1 mq con almeno 4 mq per animale, per tacchino 10 mq, per anatra 5 mq.

Per le oche l'area all'aperto deve essere di 4 mq per kg peso vivo, in ogni caso l'area per animale deve essere almeno di 15 mq indipendentemente dalla distanza per il ricovero in stalla. L'area di pascolamento deve essere oltre 150 m dal ricovero per le galline, polli da ingrasso e tacchini, mentre per le anatre deve essere oltre 80 m. Per le oche non ci sono limitazioni.

Per minimizzare i rischi di contagio con patogeni quali la salmonella, capylobacter, etc. è consentito il libero accesso al pascolo.

L'allevamento e la covata devono essere oggetto di ispezione.

5.5 Alimentazione

Ogni azienda deve tendere all'autosufficienza per quanto riguarda la produzione di alimenti per il bestiame. L'alimentazione deve essere idonea alla specie, all'età, alla produttività e al fabbisogno fisiologico degli animali; bisogna provvedere ad apportare sostanze minerali a sufficienza. Le sostanze minerali e i microelementi necessari devono - per quanto possibile - essere di origine naturale (erbe aromatiche e officinali, fieno di foglie, ecc.).

La base dell'alimentazione degli animali è costituita dal foraggio prodotto nell'azienda stessa. Almeno il 50 % degli alimenti (ss), riferito a ciascuna specie animale, deve essere prodotto nell'azienda stessa o in accordo con un'altra azienda Demeter.
(AD n. 14: vedi allegato 7)

La produzione di alimenti per il bestiame interna all'azienda è il presupposto di un'alimentazione adatta alla specie.

Il pascolo in terreni in conversione a Demeter è limitato per quanto possibile ai vitelli, vacche e pecore in asciutta. Tutti gli altri animali (vitelli, dopo il 3° mese, vacche, pecore, etc.) devono pascolare su terreni certificati Demeter.

Ogni azienda deve tendere al ciclo chiuso. Il nutrimento con concentrato deve consistere prevalentemente di cereali e di leguminose. Non è consentito l'uso di farine di estrazione industriale nell'alimentazione animale.

Non sono ammesse le farine d'estrazione.

Non è consentito aggiungere agli alimenti: antibiotici, sulfamidici, coccidiostatici, ormoni, altri composti organici di sintesi o altri farmaci. Non è consentito l'uso di aminoacidi isolati, di "promotori dell'ingrasso", di "stimolatori della produttività" (antibiotici e probiotici alimentari), di additivi alimentari chimici di sintesi (eccetto le vitamine).

Limitazioni all'uso di additivi alimentari.

5.5.1 Acquisto di alimenti per il bestiame e alimenti in conversione

Nel caso in cui vengano introdotti in azienda alimenti dall'esterno, questi devono essere scelti con particolare scrupolosità perché si realizzi la produzione di qualità Demeter.

L'acquisto di alimenti per il bestiame deve provenire preferibilmente da produzione Demeter.

Per i prodotti acquistati va sempre privilegiata la provenienza da aziende Demeter.

- Almeno due terzi della razione media annuale (ss) deve essere costituita da alimenti Demeter.
- Il calcolo della razione alimentare deve essere fatto su base giornaliera:
 - Massimo il 50% della sostanza secca degli alimenti può provenire da appezzamenti aziendali al secondo anno di conversione biodinamica, o acquistato da aziende al secondo anno di conversione biodinamica .;
 - Massimo il 20% della sostanza secca degli alimenti può provenire da appezzamenti aziendali al primo anno di conversione biodinamica;
 - Massimo il 20% della sostanza secca degli alimenti può provenire da aziende certificate biologiche;
 - per un periodo transitorio che va fino al momento in cui saranno più ampiamente disponibili alimenti Demeter, il limite per l'acquisto di alimenti biologici è il 50 % di sostanza secca della razione alimentare giornaliera. In questo caso è necessario ottenere un'autorizzazione in deroga da parte della Demeter Associazione Italia; (AD 13: vedi allegato 7)
 - le quantità dei mangimi provenienti dagli appezzamenti aziendali in conversione biodinamica del primo anno e dalle aziende certificate biologiche non devono superare il limite del 50% della sostanza secca della razione alimentare giornaliera.
- Pascolo di animali certificati Demeter in terreni in conversione a Demeter (per aziende Demeter con terreni in conversione)
 - Il pascolo di animali certificati Demeter in terreni in conversione a Demeter è consentito solo se almeno 2/3 della razione alimentare annuale è Demeter, il resto bio.

Almeno i 2/3 della razione media devono essere di qualità Demeter.

Non è ammesso l'acquisto di alimenti per il bestiame di origine convenzionale.

Il pascolo in terreni in conversione a Demeter deve essere limitato, per quanto possibile, a vitelli, vacche, ed agnelli in asciutta.

Vacche e pecore da latte, capi di tre mesi dall'affinamento ed ovaiole devono pascolare su terreni certificati Demeter.

Foraggi prodotti in azienda al 1° anno di conversione al Demeter possono raggiungere il 20% del totale foraggio per bovini, equini, ovini, ed il 10% per avicoli.

L'acquisto di alimenti per il bestiame è regolata dagli allegati 2 e 3.

Nel caso di acquisto di alimenti, di preparati alimentari, di additivi alimentari, di sali minerali, di miscele vitaminiche destinati al bestiame e di coadiuvanti dell'insilamento, bisogna verificarne la conformità alle Norme Direttive Demeter. Bisogna inoltre assicurarsi che tali prodotti non contengano organismi geneticamente modificati o loro derivati. In occasione della verifica annuale, bisogna dimostrare la non disponibilità di prodotti biodinamici. Bisogna documentare l'origine, la denominazione, la quantità e l'utilizzo dei prodotti acquistati per ogni acquisto di foraggio.

5.5.2 Alimentazione di vacche da latte, pecore, capre e cavalli

L'alimentazione deve essere idonea alle esigenze della specie e deve contenere la percentuale più elevata possibile di foraggio grezzo (ad es. foraggio verde, fieno, fieno fermentato), in ogni caso almeno il 60 % (riferito alla sostanza secca durante tutto l'anno). L'alimentazione estiva deve consistere prevalentemente di foraggio verde, possibilmente sotto forma di pascolo.

La percentuale di foraggio grezzo deve essere la più elevata possibile.

In inverno gli animali devono ricevere la percentuale più elevata possibile di fieno (vacche almeno 3 kg/animale/giorno, proporzionalmente meno per i piccoli ruminanti). Se le condizioni climatiche non consentono di ottenere un fieno di buona qualità, la Demeter Associazione Italia può autorizzare deroghe per usare insilato di graminacee e trifoglio falciati dopo la fioritura.

È vietata l'alimentazione costituita solo da insilati.

La razione alimentare di base annuale non deve consistere nella

preponderanza del solo insilato.

L'acquisto di foraggio di origine biologica è limitato al 20 % (riferito alla sostanza secca) e calcolato su base annuale.

È vietato l'uso di alimenti di origine animale, ad eccezione del latte e dei latticini.

Gli unici alimenti di origine animale consentiti sono il latte e i latticini.

In aziende costituite esclusivamente da pascolo, laddove la coltivazione dei cereali non sia consentita dalle condizioni climatiche, in zone povere di vegetazione o in situazioni estreme, la Demeter Associazione Italia può autorizzare deroghe all'acquisto di alimenti per il bestiame sulla base di documentazione idonea.

(AD 14: vedi allegato 7)

L'acquisto di alimenti per il bestiame biologici non deve superare il 20 %, non è ammesso l'uso di alimenti convenzionali (vedi allegato 2).

5.5.3 Alimentazione di bovini da ingrasso

La razione alimentare deve essere composta in modo appropriato alle esigenze dei ruminanti e deve contenere, in qualsiasi periodo dell'anno, almeno il 60 % di foraggio grezzo (fieno, insilato o paglia da foraggio). Gli insilati possono costituire la parte principale del foraggio di base. L'alimentazione estiva deve contenere foraggio verde.

5.5.4 Alimentazione di vitelli da allevamento e da ingrasso, puledri, agnelli e capretti

L'alimentazione consiste in latte (preferibilmente latte materno), foraggio grezzo e farine, possibilmente di produzione propria. I vitelli e i puledri devono essere nutriti col latte perlomeno per cinque mesi, le pecore e le capre per 45 giorni. È vietato effettuare l'ingrasso con un'alimentazione esclusivamente latte senza l'integrazione di foraggio grezzo.

Non è ammesso l'ingrasso basato solo sull'alimentazione latte.

Gli alimenti di origine animale - eccetto il latte e i latticini - sono vietati nell'alimentazione dei ruminanti.

Gli unici alimenti di origine animale consentiti sono il latte e i latticini.

Le aziende che non producono latte devono allevare i vitelli acquistati con latte proveniente da un'azienda biologica certificata o acquistare da queste aziende animali svezzati.

Animali allevati in questo modo possono essere venduti con il marchio "Demeter" solo sei mesi dopo lo svezzamento e solo se l'alimentazione e l'allevamento sono conformi alle norme direttive.

5.5.5 Allevamento transumante e pascolo estivo su superfici non coltivate

La carne di greggi nomadi può essere venduta come DEMETER solo se i 2/3 degli alimenti provengono da produzione interna di aziende DEMETER certificate. Il resto può provenire da superfici estensive che non siano state trattate con concimi o con fitofarmaci di sintesi - o anche da aree naturali protette. Deve essere compilato un registro giornaliero del pascolamento.

Per l'allevamento transumante valgono gli stessi principi che regolano l'alimentazione degli animali all'interno dell'azienda.

5.5.6 Animali tenuti a pensione sui pascoli Demeter

Animali provenienti da allevamenti convenzionali possono essere tenuti sui pascoli di aziende Demeter quando gli animali dell'azienda Demeter non sono presenti sullo stesso pascolo. Questa pratica deve essere autorizzata dalla Demeter Associazione Italia.

Animali convenzionali tenuti a pensione devono essere soli sui pascoli.

(AD 15 : vedi allegato 7)

5.5.7 Animali Demeter su pascoli comuni

Animali di aziende Demeter possono essere tenuti su pascoli demaniali nel caso in cui :

I prodotti (latte e carne) di animali Demeter su pascoli

- sul pascolo non siano state utilizzate per almeno tre anni sostanze non ammesse dalle norme direttive
- gli animali convenzionali provengano da allevamenti estensivi.
- Non vengono alimentati con foraggio convenzionale

comuni possono essere certificati quando gli animali tornano al foraggio Demeter.

Il latte e la carne possono essere certificati Demeter quando gli animali tornano al foraggio Demeter. Deroghe devono essere autorizzate dalla Demeter Associazione Italia.

(AD 16: vedi allegato 7).

5.5.8 Alimentazione di suini

È d'obbligo tendere a realizzare la completa autosufficienza anche per quanto riguarda l'alimentazione di questa specie.

Quotidianamente deve essere messo a disposizione dei suini foraggio grezzo fresco, essiccato o insilato, e se possibile anche foraggio succoso (ad es. insilato, rape).

I suini devono ricevere giornalmente foraggio grezzo o succoso.

Razione media: vedi capitolo 5.5.1.

- Non è consentito l'acquisto di alimenti convenzionali.
- Nelle aziende con più di 5 UBA suini, l'acquisto esterno all'azienda di alimenti, inclusi quelli certificati Demeter, deve essere limitato al 50% (ss).
- L'associazione responsabile può consentire l'acquisto massimo del 50 % di alimenti di produzione biologica, se non sono disponibili alimenti di qualità Demeter. Tale mancata disponibilità deve essere dimostrata.
- Gli alimenti prodotti in azienda durante il primo anno di conversione, i quali non sono ancora certificati "in conversione" possono essere usati fino ad una quantità del 10 % nella razione media destinata agli animali. Questa norma vale solo per le nuove superfici acquisite da aziende già certificate Demeter.

La razione giornaliera non deve contenere alimenti convenzionali (ss).

Gli alimenti per animali ottenuti nel primo anno di conversione possono essere utilizzati fino ad una quantità del 10 % della razione media.

5.5.9 Alimentazione di avicoli

La razione alimentare deve essere fornita in parte nelle mangiatoie, ed in parte all'aperto in modo tale che l'animale la cerchi razzolando.

Gli animali devono avere il 20% del mangime come cereali integrali nella lettiera o nell'area aperta.

Almeno il 5% del totale del mangime dev'essere fornito sul suolo all'interno del pollaio o all'esterno (aia) in modo tale che gli avicoli possano cercarlo.

La miscela della razione alimentare per animali all'ingrasso deve contenere cereali integrali.

Gli animali devono poter bere da fonti d'acqua. La Demeter Associazione Italia può consentire l'acquisto massimo del 50% di alimenti di produzione biologica, se non sono disponibili alimenti di qualità Demeter. La mancata disponibilità deve essere dimostrata.

Gli alimenti prodotti in azienda durante il primo anno di conversione biodinamica, i quali non sono ancora certificabili "in conversione", possono essere usati fino ad una quantità del 10% nella razione alimentare media. Questa norma vale solo per le nuove superfici acquisite da aziende già certificate Demeter. Una esenzione può essere concessa dalla Demeter Associazione Italia che permette l'uso di alimenti convenzionali fino ad un massimo del 10% per alimentare galline turche, per l'ingrasso, fino alla 10° settimana. (AD 17: vedi allegato 7)

I requisiti specifici di alimentazione per specie devono essere rispettati.

Gli alimenti per animali ottenuti nel primo anno di conversione possono essere utilizzati fino ad una quantità del 10 % della razione media.

Nessun altro alimento di produzione convenzionale è ammesso.

5.6 Riproduzione ed identificazione

5.6.1 Riproduzione

Gli animali devono essere nati e cresciuti in un'azienda biodinamica certificata, se possibile all'interno di una mandria autoctona. Per gli avicoli bisogna tendere alla cova naturale.

I principi di base del metodo biodinamico prevedono l'allevamento di riproduttori maschi all'interno dell'azienda, pertanto quanto qui riportato viene caldamente raccomandato. La fecondazione artificiale non può sostituire l'azione dell'elemento maschile all'interno di una mandria aziendale e, quindi, non viene consigliata. Non sono ammessi gli animali ottenuti da manipolazione genetica.

Non è consentito l'uso di metodi biotecnologici (ad es. embriotraser, separazione dello sperma per sessi).

L'embriotraser e la manipolazione genetica non sono consentiti.

5.6.2 Identificazione degli animali e registro di stalla

Sia gli animali allevati in azienda, sia quelli acquistati devono essere identificati in modo univoco e permanente con i bolli alle orecchie o con altro tipo di marchio.

Nel caso degli avicoli e di altri piccoli animali, bisogna provvedere ad un'identificazione a gruppi. L'origine degli animali acquistati deve essere registrata e supportata da appropriata documentazione accompagnatoria. Deve essere possibile risalire all'azienda in cui gli animali sono nati e ai loro genitori.

Bisogna tenere un registro di stalla (vedi anche 5.8. : trattamenti veterinari su animali) che consenta di ricostruire la genealogia degli animali fino alla nascita. Documenti di contenuto analogo, ad esempio i certificati di selezione, possono sostituire il registro di stalla.

In un registro di stalla o in una documentazione analoga bisogna registrare il carico e lo scarico degli animali con i dati di identificazione e di provenienza dei singoli animali.

5.7 Provenienza, acquisto e vendita degli animali

A) **L'acquisto di animali destinati alla riproduzione o all'ampliamento della mandria** deve essere effettuato preferibilmente da aziende biodinamiche certificate ; nel caso non fossero reperibili possono essere acquistati animali provenienti da aziende biologiche certificate. Nel caso in cui non siano disponibili animali biologici certificati, la Demeter Associazione Italia può consentire l'acquisto di animali da aziende convenzionali (fino ad un massimo del 40% della mandria) , ma solo nei casi seguenti :

- razze rare
 - formazione della mandria
 - affitto di terreno sul quale si trovano gli animali.
 - riproduttori (animali maschi di razza)
 - quando viene cambiata una razza
 - quando viene fatto un nuovo allevamento specializzato
- (AD 18: vedi allegato 7)

L'acquisto di animali convenzionali è possibile solo con autorizzazione in deroga.

Quando gli animali acquistati provengono da aziende biologiche certificate, possono essere certificati come Demeter dopo essere stati alimentati e allevati in conformità alle Norme Direttive (vedi tabelle).

Animali acquistati di origine convenzionale, o animali nati prima della conversione, ad eccezione dei caprini e dai suini da riproduzione, non possono essere commercializzati col marchio Demeter.

Gli animali che provengono da aziende convenzionali non possono essere messi in commercio con il marchio Demeter.

B) **L'acquisto di animali per l'ingrasso per produrre carne da vendere con il logo Demeter** deve essere effettuato esclusivamente da aziende biodinamiche certificate o - se non reperibili - da aziende biologiche certificate. Piccoli agricoltori, che allevano alcuni animali per autoconsumo, possono acquistare animali di provenienza convenzionale solo a questo scopo. Ciò è consentito solamente quando non sono reperibili animali provenienti da aziende Demeter o da aziende

Gli animali da ingrasso possono essere acquistati solo da aziende biodinamiche o da aziende biologiche.

biologiche certificate. Per quanto possibile, questi animali dovrebbero essere alimentati e allevati secondo le Norme Direttive Demeter. Non è consentito commercializzare questi animali con il marchio Demeter.

5.7.1 Latte, bovine da latte e vitelli

Il latte può essere messo in commercio con il marchio "in conversione a Demeter" solo se proviene da vacche da latte che vengono nutrite con foraggio che ha questa certificazione. Se viene avanzata una richiesta da parte di un'azienda che non è ancora conforme alle Norme Direttive, il marchio "in conversione a Demeter" può essere usato solo quando il foraggio è stato raccolto non prima di 18 mesi dopo il primo giorno di inizio della conversione biodinamica. Il latte può essere certificato Demeter appena il foraggio proviene da campi certificati Demeter (vedi sezione 5.5.1).

Latte :
la certificazione dipende dal livello di certificazione del foraggio.

Se vengono acquistate singole vacche da latte di provenienza convenzionale, dopo 6 mesi in cui esse vengono alimentate e allevate in conformità a queste norme direttive, il latte può essere commercializzato come "Demeter" o "in conversione a Demeter" in relazione allo stadio di certificazione del foraggio.

Devono passare 6 mesi prima che il latte proveniente da mucche convenzionali possa essere venduto come Demeter.

Animali da riproduzione acquistati da allevamenti biologici certificati possono essere venduti con la certificazione Demeter solo dopo essere stati alimentati e allevati secondo le norme direttive perlomeno per dodici mesi.

Anche nel caso di allevamento con vacche nutrici è preferibile acquistare i vitelli da aziende certificate Demeter. Se ciò non è possibile, i vitelli devono perlomeno provenire da aziende biologiche certificate.

Si possono acquistare vitelli da allevamento convenzionali solo con autorizzazione in deroga da parte della Demeter Associazione Italia e dell'OdC.

(AD 18: vedi allegato 7)

5.7.2 Bovini da ingrasso

Nel caso in cui vengano acquistati animali da ingrasso di provenienza biologica, questi devono venire alimentati e allevati in conformità alle Norme Direttive per almeno 2/3 della loro vita prima di poter essere commercializzati come "Demeter".

I bovini nati in azienda prima della conversione o quelli che sono stati acquistati da aziende convenzionali, non possono essere commercializzati come "Demeter" o "in conversione a Demeter".

IDENTIFICAZIONE DEI PRODOTTI DERIVATI DA ANIMALI ACQUISTATI DI ORIGINE BIOLOGICA O CONVENZIONALE

Prodotto in vendita	Stato di certificazione dell'animale all'acquisto	Alimentazione e allevamento conformi alle norme direttive	Marchio del prodotto in vendita
Bovino Latte	biologico		Demeter
Latte	convenzionale	6 mesi	Demeter
Carne bovina di animali da ingrasso	biologico	almeno i 2/3 della vita	Demeter
Carne bovina di animali da allevamento e da ingrasso	convenzionale		non si può vendere come Demeter o "in conversione a Demeter".
Carne bovina di animali da	biologico	almeno 12 mesi	Demeter

allevamento			
-------------	--	--	--

5.7.3 Ovini e caprini

Nel caso di acquisto vale la graduatoria riportata al capitolo 5.7. (vedi Il capoverso)

Il latte di animali da allevamento acquistati di origine convenzionale può essere commercializzato come “Demeter” dopo 6 mesi.

La carne proveniente da bestiame acquistato come convenzionale, può essere commercializzata come “in conversione a Demeter” dopo 6 mesi.

La carne di caprini convenzionali può essere commercializzata come “Demeter” solo dopo un anno.

Latte :
6 mesi di tempo di attesa per la commercializzazione col marchio Demeter nel caso di acquisto di animali di origine convenzionale.

IDENTIFICAZIONE DEI PRODOTTI DERIVATI DA ANIMALI ACQUISTATI DI ORIGINE BIOLOGICA O CONVENZIONALE

Prodotto in vendita	Stato di certificazione dell'animale all'acquisto	Alimentazione e allevamento conformi alle norme direttive	Marchio del prodotto in vendita
Ovini e caprini			
Latte	biologico		Demeter
Latte	convenzionale	6 mesi	Demeter
Carne	biologico	Non meno di 6 mesi	Demeter
Carne	convenzionale	da 6 a 12 mesi	In conversione a Demeter
Carne (solo caprina)	convenzionale	più di 12 mesi	Demeter

5.7.4 Suini

Per quanto riguarda l'acquisto vale quanto riportato al capitolo 5.7.,

I suinetti devono essere acquistati preferibilmente da aziende Demeter. Nel caso questi non siano reperibili, è consentito l'acquisto da aziende biologiche certificate.

I suinetti destinati all'ingrasso devono provenire esclusivamente da aziende Demeter o da aziende biologiche certificate. I suinetti provenienti da aziende convenzionali possono essere acquistati solo in caso in cui non siano reperibili suinetti biologici e anche in questo caso necessitano dell'autorizzazione in deroga da parte della Demeter Associazione Italia e dell'OdC.

L'acquisto di suinetti convenzionali è possibile dietro autorizzazione in deroga e in caso di non disponibilità di suinetti Demeter o biologici I suinetti destinati all'ingrasso devono provenire da aziende certificate Demeter o biologiche.

(AD 19 : vedi allegato 7)

È consentito l'acquisto di suinetti convenzionali appena svezzati aventi peso inferiore a 25 kg se si vuole allestire l'allevamento.

I suini di origine convenzionale acquistati come suinetti possono essere venduti come bestiame da macello con l'indicazione “in conversione a Demeter” solo dopo essere stati allevati e alimentati in azienda nel rispetto delle norme direttive per 6 mesi. I suinetti non devono superare il peso di 25 kg e devono essere acquistati subito dopo lo svezzamento.

I suini di provenienza convenzionale possono essere commercializzati come “in conversione a Demeter” dopo essere stati alimentati e allevati in conformità alle norme direttive per 6 mesi.

Possono essere acquistati solo i suinetti che provengono da sistemi di allevamento su lettiera e che non abbiano subito l'amputazione della coda.

IDENTIFICAZIONE DEI PRODOTTI DERIVATI DA ANIMALI ACQUISTATI DI ORIGINE BIOLOGICA O CONVENZIONALE

Prodotti in vendita	Stato della certificazione al	Età al momento dell'acquisto	Alimentazione e allevamento	Marchio del prodotto in vendita
---------------------	-------------------------------	------------------------------	-----------------------------	---------------------------------

Suino	momento dell'acquisto		conforme alle norme direttive	
Carne	biologico		almeno 2/3 della vita	Demeter
Carne	convenzionale	suinetti fino al peso max. di 25 kg, subito dopo lo svezzamento	almeno 6 mesi	In conversione a Demeter
Carne	Convenzionale (animale da riproduzione)		almeno 2 anni	Demeter

5.7.5 Avicoli

Per l'acquisto di pulcini di un giorno o di pollastre ; vale quanto riportato al capitolo 5.7. (Il capoverso).

Non è consentito acquistare pollastre convenzionali.

Le uova di galline biologiche o di pulcini di un giorno provenienti da allevamenti convenzionali acquistati possono essere commercializzate come "Demeter" se le galline vengono alimentate e allevate secondo le norme direttive.

Commercializzazione delle uova col marchio Demeter solo se l'alimentazione e l'allevamento sono conformi alle norme direttive.

Galletti e altri avicoli da ingrasso :

Devono essere introdotti in azienda come pulcini di 1 giorno, cioè devono essere usciti dall'azienda di riproduzione al più tardi al terzo giorno.

Per l'acquisto di pulcini o animali giovani vale quanto riportato al capitolo 5.7. (Il° capoverso).

Nel caso di mancata reperibilità di animali giovani di origine biologica possono essere acquistati pulcini di origine convenzionale.

(AD 20: vedi allegato 7)

Galletti e altri avicoli da ingrasso di origine convenzionale devono essere introdotti in azienda come pulcini di 3 giorni.

Avicoli da ingrasso di origine convenzionale, che siano allevati e alimentati in conformità alle Norme Direttive, possono essere commercializzati con il marchio Demeter. Si deve tenere conto dell'età minima di macellazione (vedi allegato 8).

Vanno scelte preferibilmente le razze a lento accrescimento.

Altri avicoli da ingrasso devono essere introdotti in azienda in età inferiore ai 3 giorni

Vanno scelte preferibilmente le razze a lento accrescimento.

IDENTIFICAZIONE DEI PRODOTTI DERIVATI DA ANIMALI ACQUISTATI DI ORIGINE BIOLOGICA O CONVENZIONALE

Prodotti in vendita	Stato della certificazione al momento dell'acquisto	Età al momento dell'acquisto	Alimentazione e allevamento conforme alle norme direttive	Marchio del prodotto in vendita
Avicoli				
Uova	pollastre biologiche	max. 18 settimane	lo stesso livello di certificazione degli alimenti	Demeter / In conversione a Demeter
Uova	Pulcini di un giorno da allevamento convenzionale	Meno di 3 giorni	lo stesso livello di certificazione degli alimenti	Demeter / In conversione a Demeter
Polli da ingrasso	biologico	Max 3 giorni	30 giorni	Demeter
Polli da ingrasso	pulcini di un giorno convenzionali	max 3 giorni	galline 81 giorni	Demeter

			galletti 150 giorni	
Altri avicoli da ingrasso	convenzionale	max 3 giorni	dall'arrivo al macello	Demeter

5.7.6 Prodotti apistici

Le condizioni che regolamentano la produzione e la certificazione di miele e prodotti dell'alveare sono regolate dallo standard Apicoltura e prodotti dell'alveare per l'uso dei marchi Demeter, Biodynamic® e correlati.

5.8 Trattamenti veterinari

La salute animale deve essere assicurata innanzitutto tramite l'attenta cura degli animali, la scelta di razze idonee, la selezione e l'alimentazione, e tramite misure preventive quali un metodo di allevamento conforme alle esigenze della specie. Quando si verificano disturbi alla salute, bisogna intervenire subito per eliminarli o mitigarli.

Occorre preferire mezzi sanitari con il periodo di carenza più breve.

Sono vietati farmaci che contengano organofosforati, sono vietati i trattamenti ormonali per sincronizzare l'estro, sono vietati mezzi per velocizzare il tasso di crescita dell'animale.

Occorre dare preferenza ai metodi naturali.

Uso di antibiotici

Un solo animale può ricevere all'anno al massimo 2 trattamenti con antibiotici. Gli animali che hanno un ciclo vitale produttivo inferiore all'anno possono ricevere al massimo 1 solo trattamento con antibiotici.

Ectoparassitosi

Il singolo animale può ricevere solo 1 applicazione all'anno di "ivermectina" / "doramectina" per la cura o la prevenzione delle miasi e l'estro ovino (Oestrus ovis). Non è consentito trattare l'intera mandria con i rimedi riportati per il singolo animale, ma per essa vanno usati altri rimedi contro gli ectoparassiti.

I piretroidi sono consentiti contro le zecche, la dermatobia, le mosche corno, solo come applicazioni locali (non sono consentite applicazioni sull'intero animale). Altri accorgimenti devono essere implementati quali misure di controllo delle ectoparassitosi.

Parassiti interni: gli antielmintici possono essere usati solo quando sia stata diagnosticata la presenza di parassiti, e sia contestuale l'applicazione di un appropriato regime di pascolo. E' consentito il trattamento dell'intera mandria con antielmintici, ma è vietato l'uso di "ivermectina" e "doramectina" per la lotta ai parassiti interni. Nel corso di un anno, altri trattamenti devono essere limitati a non più di 3 volte.

Per profilassi /routine non sono consentiti trattamenti con rimedi non naturali (ad esempio con farmaci sintetici allopatici, antibiotici, vermifughi), a meno che non siano richiesti di attuarli per Legge. Eccezione è l'uso di antielmintici consentiti (vedi sopra) in caso di parassitismo endemico nella zona in cui si trova ubicata l'azienda agricola.

I trattamenti dei singoli animali o della mandria intera effettuati con farmaci allopatici chimici di sintesi e antibiotici devono essere riportati con scrupolosa precisione nel registro di stalla, in modo che risulti chiaramente il trattamento subito da ogni singolo animale per quanto riguarda la diagnosi, il procedimento seguito, il farmaco usato, il tempo di carenza e la data del trattamento. Le registrazioni devono essere conservate ed esibite dietro richiesta.

Nell'usare farmaci allopatici bisogna rispettare tempi di carenza doppi rispetto a quelli imposti per legge, almeno 48 ore quando non viene indicato alcun tempo di carenza (fanno eccezione i casi in cui il test delle sostanze

Il trattamento con rimedi naturali è preferibile.

I farmaci chimici di sintesi e gli antibiotici possono essere somministrati solo in base alle prescrizioni del veterinario.

Gli antibiotici non possono essere usati per trattamenti usuali e profilattici.

Gli sverminanti devono essere somministrati solo dopo aver effettuato l'analisi delle feci e attuando interventi di igiene dei pascoli.

ivermectine e doramectine non sono consentiti contro i parassiti interni e per trattamenti dell'intera mandria

I trattamenti terapeutici devono essere riportati nel registro di stalla.

I tempi di carenza devono essere doppi rispetto a quelli prescritti per legge.

inibitrici sia negativo).

Qualora un animale dovesse ricevere trattamenti sanitari in numero superiore a quelli consentiti, oppure ha ricevuto trattamenti sanitari con mezzi sanitari non consentiti, non può essere commercializzato con il marchio Demeter.

5.9 Trasporto e macellazione degli animali

La macellazione degli animali richiede un'attenzione particolare. Bisogna essere coscienti che la lavorazione della carne inizia con la morte di un essere dotato di anima. Considerazioni etiche e morali richiedono che per tutto il tempo che va dal trasporto fino al macello l'animale sia trattato in modo da evitargli il più possibile stress, paura, sete e dolore. Le distanze di trasporto devono essere le più brevi possibili, quindi gli animali dovrebbero essere macellati nella regione in cui sono cresciuti.

È vietato spingere gli animali con pungoli elettrici. I tragitti di trasporto devono essere brevi, se possibile non superiori ai 200 km.

5.10 Pulizia e disinfezione

I procedimenti autorizzati sono riportati nell'allegato 9.

6 Divieto di usare Organismi Geneticamente Modificati e derivati di OGM e nanotecnologie

Non è consentito l'uso di organismi geneticamente modificati (OGM) e dei loro derivati. I prodotti ottenuti in conformità a queste norme direttive devono essere ottenuti senza l'impiego di organismi geneticamente modificati (OGM) e/o di derivati di OGM. Nel caso di acquisto di mezzi di produzione di origine convenzionale il fornitore è tenuto a dare un'attestazione dalla quale risulti che i prodotti non sono stati modificati geneticamente (vedi anche allegato 2).

Non possono essere usati organismi transgenici e i loro derivati e le nanotecnologie

La Demeter International, adotta il principio di precauzione riguardante l'uso delle nanotecnologie. Pertanto non si possono utilizzare nella applicazione dell'agricoltura biodinamica conforme a questi Standard.

La Demeter International vigila sugli sviluppi nel campo delle nanotecnologie, tenendo conto della posizione degli altri enti certificatori biologici. Demeter International si riserva di rivedere il principio di precauzione alla luce delle nuove informazioni che saranno disponibili su tale argomento.

7 Conversione - Certificazione - Contratto

La conversione è un processo di trasformazione che consiste di diverse fasi di sviluppo dell'azienda fino al raggiungimento di un nuovo livello.

7.1 Conversione e conduttore dell'azienda

I requisiti importanti per una gestione di successo dell'azienda sono costituiti dalle imprescindibili conoscenze e capacità in ambito agricolo collegate all'interesse per il metodo biodinamico, per la conoscenza che ne è il fondamento e per i suoi principi basilari. La partecipazione come socio al lavoro delle sezioni regionali per l'agricoltura biodinamica viene consigliata per consentire lo scambio di esperienze pratiche, il lavoro comune sui contenuti teorici e l'aiuto reciproco.

7.2 Conversione dell'azienda

Lo stesso conduttore aziendale non può condurre contemporaneamente una azienda Demeter e una azienda convenzionale. Per trasformare un'azienda agricola in un'azienda biodinamica bisogna elaborare un modello individuale che definisca la direzione nella quale si deve sviluppare l'azienda. Basandosi su questo modello si deve elaborare insieme ai consulenti un piano di conversione che includa la registrazione degli appezzamenti, delle loro dimensioni e delle colture presenti, un registro dettagliato dell'azienda, un programma delle rotazioni colturali, un piano di

Bisogna presentare una relazione sull'organismo aziendale e un programma di conversione.

concimazione, un programma di sviluppo dell'allevamento e le misure precauzionali adottate per ridurre i danni da sostanze dannose provenienti dall'ambiente (ad es. impianti industriali, strade ad alta viabilità) o da deriva dai vicini convenzionali.

Nel registro dell'azienda bisogna riportare, oltre alla mappa precisa degli appezzamenti, anche lo stato dei suoli e la data dell'ultimo impiego di sostanze non conformi.

La Demeter Associazione Italia può richiedere analisi dei residui di sostanze chimiche per l'agricoltura o di altri inquinamenti ambientali particolari. L'azienda deve essere convertita tutta contemporaneamente all'agricoltura biodinamica. In casi fondati (AD 21: vedi allegato 7) la certificazione di conformità degli appezzamenti può essere effettuata progressivamente nel corso della rotazione, sempre che tutta l'azienda venga gestita col metodo biologico.

Gli appezzamenti che non sono ancora stati convertiti nel corso di questo periodo devono essere gestiti come un'unità produttiva separata.

Non è consentita la coltivazione parallela. La coltivazione della stessa coltura su appezzamenti con diversi livelli di certificazione riporta la certificazione del raccolto al livello inferiore. Nei casi in cui esiste un protocollo che definisce procedure separate, la Demeter Associazione Italia può consentire la coltivazione di differenti varietà della stessa specie, nel caso di colture industriali, cereali e legumi da granella per foraggi. Eventuali eccezioni nel caso di colture permanenti richiedono un'autorizzazione (AD 22: vedi allegato 7). In tutti questi casi è necessario presentare una precisa documentazione.

La conversione deve essere realizzata in tutta l'azienda, il che comporta:

nessuna coltivazione parallela.

conversione effettuata al massimo in cinque anni;

Responsabilità del conduttore dell'azienda.

L'intera azienda, allevamento incluso, deve ottenere la certificazione Demeter al più tardi entro cinque anni dalla prima certificazione di conversione. Tempi di conversione più lunghi devono essere autorizzati (AD 23: vedi allegato 7). Lo stesso conduttore aziendale non può condurre contemporaneamente un'azienda Demeter e un'azienda convenzionale.

7.3 Certificazione Demeter e uso del marchio

La "certificazione Demeter" viene concessa annualmente alle aziende agricole che vengono condotte in conformità alle Norme Direttive ed ai Reg EU 834/07 e 889/08 e successive modifiche e integrazioni, come confermato dall'organismo di controllo bio ufficialmente riconosciuto e dalla Commissione di Certificazione della Demeter Associazione Italia. L'azienda è quindi autorizzata a usare i marchi Demeter su tutti i suoi prodotti corrispondentemente al livello di certificazione ottenuto. Il conduttore dell'azienda deve richiedere annualmente la certificazione. Requisito indispensabile per ottenere il proseguo della certificazione Demeter è che l'azienda abbia ricevuto annualmente almeno una visita ispettiva ai sensi dei Reg. EU 834/07 e 889/08 e una visita ispettiva Demeter. Nel corso della visita di verifica Demeter viene redatta una relazione sull'azienda. La certificazione viene concessa dalla Commissione di Certificazione competente. In aggiunta a ciò viene anche effettuato, da parte del O.d.C. competente, il controllo ai sensi dei Reg EU 834/07 e 889/08 e successive modifiche e integrazioni per gli operatori le cui produzioni aziendali sono destinate all'esportazione. Deve essere compilato un registro di stalla, nel quale sono registrati il carico e lo scarico degli animali, gli acquisti di alimenti per il bestiame, l'uso di farmaci. Le verifiche Demeter devono essere effettuate da ispettori incaricati dalla Demeter Associazione Italia. Eventuali modifiche nella gestione aziendale o l'adozione di altre misure che possono avere un influsso significativo sull'intera azienda devono essere comunicate alla Commissione di Certificazione della Demeter Associazione Italia, la quale stabilirà se tali modifiche sono conformi alle Norme Direttive e permettono di mantenere la certificazione Demeter. È necessario tenere una documentazione riguardo il tipo, la quantità e l'acquirente di tutti i prodotti agricoli venduti o, nel caso di vendita diretta, riguardo alle quantità vendute giornalmente. Se l'azienda con licenza di certificazione Demeter non rispetta a pieno le presenti Norme Direttive viene sospesa dall'autorizzazione all'uso del marchio.

7.3.1 Certificazione durante la conversione

Presupposto per ottenere la certificazione durante la conversione è condurre l'azienda intera in conformità alle Norme Direttive, come descritto nel capitolo "Conversione". Per quanto riguarda l'uso del marchio valgono i seguenti termini:

- Non è consentito commercializzare i prodotti del primo anno di conversione utilizzando definizioni quali ad esempio: “da produzione biodinamica” o simili.
- I prodotti raccolti dopo il 12.esimo mese dall’inizio della conversione, se hanno ottenuto la certificazione in conversione ai sensi dei Reg. EU 834/07 e 889/08 e successive modifiche e integrazioni, possono essere commercializzati con l’indicazione “In conversione a Demeter”. Prodotti che vengono raccolti a partire dal 36.esimo mese dall’inizio della conversione (colture permanenti) o che vengono seminate dopo 24 mesi dall’inizio della conversione o che iniziano allora la crescita, possono essere commercializzate come “Demeter” dopo che l’azienda ha ottenuto la certificazione da agricoltura biologica-[Reg. CE 834/07 – 889/08] – da parte dell’Organismo di Controllo competente .

Eccezione per un prolungamento del periodo di conversione :

- nel caso in cui un’azienda o un appezzamento siano stati coltivati in precedenza in modo convenzionale intensivo può essere imposto un cosiddetto anno zero anteriore ai termini citati.

Eccezioni per una riduzione del periodo di conversione::

- Nel caso in cui un’azienda sia stata condotta in modo estensivo documentabile, i prodotti del primo anno di conversione possono essere contrassegnati con “In conversione a Demeter”, quelli del secondo anno con “Demeter”.
- Nel caso in cui un’azienda o un appezzamento abbia già una certificazione biologica almeno da tre anni, già per il primo raccolto si può concedere la piena certificazione Demeter. Perché ciò sia possibile è necessario che tutte le rilevanti condizioni di queste norme direttive siano state correttamente applicate.
- Per le conversioni parziali e i nuovi appezzamenti valgono i termini citati con obbligo di documentazione.

Per i prodotti di origine animale, la certificazione del prodotto corrisponde al livello di certificazione raggiunto dall’alimentazione data all’animale vedi tabelle riportate su queste norme direttive in corrispondenza ai capitoli della zootecnia (vedi 5.7)

7.3.2 Autorizzazione all’uso del marchio / Contratto di sub licenza

Se il conduttore dell’azienda fa richiesta di certificazione alla Demeter Associazione Italia che viene accettato per iscritto se tutte le condizioni sono rispettate, l’azienda riceve il contratto di sub licenza dalla Demeter Associazione Italia con uso di marchio. Alla richiesta di certificazione deve essere allegata la relazione redatta da parte di un tecnico ispettore incaricato dalla Demeter Associazione Italia. Solo con la firma del contratto di sub licenza si acquisisce l’autorizzazione all’uso dei marchi “Demeter” con validità di anni uno. La Demeter Associazione Italia è socio attivo all’interno della Demeter International. Per ragioni ancora attuali, nel contratto di conversione deve essere documentata in particolare la provenienza dei bovini.

7.3.3 Vendita di prodotti Demeter

La vendita di prodotti a marchio Demeter a trasformatori, grossisti, importatori, etc; è consentita solo se gli stessi hanno firmato un contratto di licenza con le Demeter di paese.

Se gli operatori non hanno contratto di licenza con le Demeter di paese, i prodotti non possono essere venduti utilizzando il marchio Demeter/Biodynamic sulle etichette o far riferimento comunque al Demeter/Biodynamic.

Il licenziatario Demeter può vendere ai negozi senza restrizioni.

Allegato 1 Calcolo del carico zootecnico

Il carico zootecnico si orienta secondo le unità-concime (UC).

Una unità-concime corrisponde a 80 kg N e 70 kg P₂O₅.

Una unità di bestiame (es. una vacca di 500 kg di peso vivo) produce 0,7 UC nell'anno.

<u>Specie animale</u>	<u>UC/capo</u>	<u>Capo/UC</u>	<u>UBA</u>
tori da riproduzione	0,8	1,25	1,2
Vacche	0,7	1,5	1,0
bovini sopra i 2 anni	0,7	1,5	1,0
bovini 1-2 anni	0,5	2,0	0,7
Vitelli	0,2	5	0,3
pecore e capre fino a 1 anno	0,03	30	0,02
pecore e capre oltre 1 anno	0,05	20	0,1
equini sotto i 3 anni, cavalli di piccola taglia e pony			0,7
equini di 3 anni e oltre			1,1
suini all'ingrasso (20 – 25 Kg)	0,14	7	0,06
suini all'ingrasso sopra i 50 kg			0,16
verri riproduttori			0,3
scrofe riproduttrici (inclusi suinetti fino a 20 kg)	0,33	3	0,55
scrofe riproduttrici senza suinetti			0,3
suinetti			0,02
galline ovaiole (senza allevamento integrativo)	0,01	100	0,0071
pollastre	0,005	200	0,0036
galletti all'ingrasso	0,005	200	0,0036
anatre all'ingrasso	0,007	140	0,005
tacchini all'ingrasso	0,01	100	0,0071
oche all'ingrasso	0,005	200	0,0036

Nel caso di animali di razza particolare, o con livello produttivo particolare che producono quantità di concime differenti, vanno fatti i necessari adeguamenti verso il basso o verso l'alto. Le Unità Concime devono essere calcolate sulla base degli animali presenti in azienda mediamente durante l'anno.

Allegato 2 Alimenti per il bestiame di cui è autorizzato l'acquisto (possono essere acquistati solo alimenti per il bestiame biologici certificati)

La base dell'alimentazione animale è costituita dal foraggio prodotto nell'azienda stessa ed è d'obbligo tendere a realizzare la completa autosufficienza. Nel caso in cui vengano introdotti in azienda alimenti dall'esterno, questi devono essere scelti con particolare scrupolosità perché si realizzi la produzione di qualità Demeter. In caso di acquisto di alimenti per il bestiame va rispettata la seguente graduatoria: 1.) foraggi provenienti da aziende agricole con la certificazione Demeter, 2.) da aziende appartenenti ad associazioni di agricoltura biologica, 3.) da aziende sottoposte a controllo in base ai Reg. EU 834/07 e 889/08 o regolamenti paragonabili, 4.) dall'estensivizzazione, incluse le superfici sottoposte a tutela ambientale, sulle quali non vengono usati concimi e antiparassitari di sintesi.

Fino al 50% della sostanza secca della razione media può provenire da superfici di aziende in conversione a Demeter, ma che vengono coltivate secondo il metodo biodinamico, e fino al 20% può provenire da superfici coltivate secondo i metodi dell'agricoltura biologica. La somma del foraggio bio e di quello in conversione a Demeter non può essere più del 50% della razione quotidiana. **Non è ammesso l'acquisto di alimenti per il bestiame di origine convenzionale.** La Demeter Associazione Italia può consentire l'acquisto al massimo del 50% di alimenti biologici per i suini e gli avicoli, nel caso non siano reperibili alimenti Demeter. La mancata reperibilità deve essere dimostrabile.

L'acquisto di alimenti per il bestiame deve essere documentato e dichiarato in occasione dell'annuale verifica di coltivazione conforme alle norme direttive.

a) Alimentazione dei ruminanti :

- foraggi di base quali: fieno, paglia, insilato, mais e barbabietole
- cereali, crusca e mondiglia
- leguminose da granella
- fieno di foglie
- erbe aromatiche e medicinali
- melassa
- altre colture pratensi e di pieno campo non specificate
- le miscele devono essere costituite dai componenti sopra citati
- frutta e scarti di ortaggi
- prodotti secondari della trasformazione (sono esclusi i prodotti animali)

b) Suini :

In aggiunta ad a) si possono usare :

- latte magro, polvere di latte magro senza additivi, latticini
- oli vegetali di origine naturale (solo se non contengono residui)
- scarti vegetali puliti

c) Avicoli

In aggiunta ad a) e b) si possono usare :

- farina di erba e di erbe aromatiche
- polvere di paprica

d) I seguenti alimenti per il bestiame di produzione convenzionale possono essere usati solo in casi d'emergenza (ad es.: perdite straordinariamente elevate di foraggio dovute a catastrofi naturali, incendi, ecc.) e solo con il permesso degli uffici di controllo e non devono essere modificati geneticamente :

- fieno, insilato, per quanto possibile provenienti da aziende che non effettuano una produzione intensiva
- cereali e sottoprodotti della trasformazione dei cereali e dell'industria molitoria
- leguminose (esclusi i pannelli)
- semi di oleaginose, pannelli di oleaginose, pannelli di expeller
- barbabietole

Il procedimento di cui al punto d) richiede inoltre l'autorizzazione in deroga da parte della Demeter Associazione Italia (AD 24 : vedi allegato 7).

Allegato 3 Integratori ad additivi ammessi nell'alimentazione animale

- sale zootecnico
- calcare d'alghe, calcare zootecnico, calcare conchilifero
- alghe marine
- miscele di erbe aromatiche, miscele minerali e preparati vitaminici (= premiscelati: senza aminoacidi isolati, preferibilmente di origine naturale)
- farina di roccia, olio di fegato di merluzzo, carrube
- oli vegetali, crusca, lievito di birra, melassa, come veicolanti delle miscele minerali, come leganti per le polveri e come coadiuvanti della pressatura (max. 2 % degli ingredienti)
- nell'apicoltura : zucchero (solo in casi limitati, vedi standard Apicoltura e prodotti dell'alveare per l'uso dei marchi Demeter, Biodynamic® e correlati).

I premiscelati non devono contenere OGM e non devono essere stati prodotti con l'ausilio dell'ingegneria genetica. La conferma scritta deve essere presentata all'ufficio di controllo.

Come coadiuvanti dell'insilamento sono consentiti :

- zucchero da foraggio
- farine di cereali prodotti secondo le Norme Direttive
- batteri acido-lattici
- siero
- melassa, sale, fettucce fresche e secche

Allegato 4 Concimi autorizzati e vietati

Fondamentalmente si deve tendere, all'interno dell'azienda stessa, all'autosufficienza nella produzione di tutto il concime necessario. Solo in caso di necessità si possono introdurre in azienda dall'esterno i concimi riportati ai punti 1. - 4. Nell'utilizzare i materiali acquistati bisogna porre particolare scrupolosità perché si realizzi la qualità dei prodotti Demeter. Se possibile, i preparati da cumulo devono essere usati anche con questi concimi acquistati. I materiali acquistati devono essere dichiarati in occasione della certificazione annuale, eventualmente devono essere presentati i risultati delle analisi sulla presenza di sostanze dannose (ad es. nel caso di composto da residui verdi). Nuovi concimi possono essere sperimentati solo previo accordo con la Demeter-International o con l'associazione Demeter di paese.

1 **Concimi prodotti in aziende Demeter o biologiche certificate**

- composto
- stallatico, liquame (anche in seguito alla produzione di biogas)
- colaticcio
- scarti organici (residui colturali, ecc.)
- paglia

2 **Concimi organici reperibili in commercio non certificati bio**

- letami; se possibile inoculati con i preparati già nel luogo di origine (niente liquame e colaticcio di provenienza convenzionale)
- paglia e altri materiali di origine vegetale
- prodotti secondari della trasformazione* (concimi di pura sostanza cornea, farina di ossa, o farina di carne-ossa, quando possibile da animali certificati Demeter o bio, scarti di peli e penne, e prodotti analoghi) come aggiunta nei concimi prodotti in azienda ;
- Pesce compostato o fermentato con i preparati. Potrebbero essere richiesti test per la presenza di metalli pesanti. Sono escluse farine industriali di pesce o residui ittici da allevamenti.
- prodotti a base di alghe
- prodotti di legno fresco: segatura, corteccia e scarti di legno (non contaminati da fungicidi o insetticidi) e cenere di legna proveniente da legno non trattato
- torba senza aggiunte di sintesi per la produzione di piantine, solo se non ci sono alternative ;
(i prodotti a base di alghe e la torba vanno usati con moderazione per il problema del depauperamento delle risorse naturali)
- vinacce*, farina di ricino

3 **Concimi minerali complementari reperibili in commercio**

- farine di roccia (la composizione deve essere nota)
- farine di argilla (per esempio : bentonite)
- cloruro di calcio (CaCl₂ ; contro la maculatura amara delle mele)
- ammendanti calcarei di regola a lento effetto (dolomite, carbonato di calcio, calcare conchilifero, alghe marine calcaree, calce metallurgica*, alghe calcaree – solo da depositi marini o fossili di terra). Sostanze calcaree a rapido effetto come la calce viva* solo per la disinfezione.

Par. 3.1 E' consentito l'uso dei seguenti mezzi previo accordo con Demeter Associazione Italia , solo se i risultati delle analisi del terreno, le analisi del tessuto fogliare e gli altri sintomi dimostrino senza ragionevole dubbio la necessità all'uso :

- fosfati naturali a basso tenore di metalli pesanti (fosforiti)
- scorie Thomas
- sali di potassio, solfato di magnesio potassico e solfato di potassio (con un contenuto di cloro non superiore al 3%) solo da Sali di potassi naturali
- solfato di magnesio
- zolfo
- oligoelementi

4 **Altri**

- estratti di alghe idrosolubili
- estratti e preparati vegetali
- attivatori di composto di origine microbica e vegetale

* se conformi all'Allegato II A dei Regolamenti EU nr. 834/2007 e 889/2008 o nel caso di farina di ossa o farine di carne-ossa conformi al Reg. EU nr. 1069/2009 per la categoria 3.

Allegato 5 Provvedimenti e principi attivi consentiti per la cura e il trattamento delle piante

L'uso dei mezzi tecnici di seguito elencati, in particolare quelli di cui ai punti 3. e 4., è limitata ai casi di effettiva necessità e solo quando non si riesca a tenere sotto controllo gli organismi nocivi con interventi biodinamici (ad esempio, spruzzature ritmiche di cornosilice nel caso di attacco di insetti, incenerimento). L'eventuale impiego deve essere autorizzato dalla Demeter Associazione Italia. Nell'usare determinate sostanze (per esempio : zolfo bagnabile, piretro) bisogna tenere conto in modo particolare del rischio di danneggiare anche la popolazione di organismi utili. Si possono sperimentare nuovi prodotti e tecniche di controllo solo previo accordo con la Commissione per le Norme Direttive della Demeter International. Nell'acquistare formulazioni reperibili in commercio, bisogna assicurarsi che non contengano principi attivi non ammessi da queste Norme Direttive o che non siano stati ottenuti da organismi transgenici.

1 Provvedimenti biologici e biotecnici

- favorire ed introdurre i nemici naturali degli agenti patogeni e dei parassiti delle piante coltivate (acari predatori, vespe icneumonidi e altri)
- insetti maschi sterilizzati
- trappole per insetti (tavole cromotropiche, trappole adesive, trappole con sostanze attrattive)
- feromoni (attrattivi sessuali ; attrattivo in trappole e dispenser)
- mezzi meccanici di difesa (trappole meccaniche, barriere antilumache, similari)
- repellenti (sostanze repellenti che non siano chimiche di sintesi, per esempio : olio di tuja)

2 Adesivanti, fisiofarmaci

- preparati che stimolano la capacità di resistenza delle piante e inibiscono determinati parassiti e malattie : preparati vegetali (macerato di ortica, decotto di equiseto, infuso di assenzio, ecc.), propoli, latte, latticini
- silicato di sodio e silicato di potassio*
- altri prodotti approvati e resi noti dal comitato standards della Demeter International.

3 Prodotti antimicotici

- zolfo bagnabile e sublimato
- silicato di sodio e silicato di potassio
- bicarbonato di potassio

4 Prodotti contro parassiti animali

- preparati a base di virus, funghi e batteri (ad esempio : Bacillus thuringiensis, virus della granulosi)
- estratti e polveri a base di piretro (piretrine, sono vietati i piretroidi di sintesi), non ammessi però nella produzione di funghi ; l'uso in magazzino è consentito solo senza l'aggiunta di sinergizzanti chimici di sintesi, nella coltivazione vale questo stesso principio se sono disponibili preparati che contengono sinergizzanti naturali con efficacia paragonabile
- decotto di Quassia amara
- emulsioni oleose (non contenenti insetticidi chimici) a base di oli vegetali o oli minerali per colture permanenti
- sapone di Marsiglia (sapone tenero)
- Azadiractina da Azadirachta indica (Neem)* insetticida
- Gelatine
- rodenticidi (solo in trappole-esca per non danneggiare i predatori)
- fosfato di Fe (III) (Ferramol come molluschicida)
- farine di roccia*, caffè*

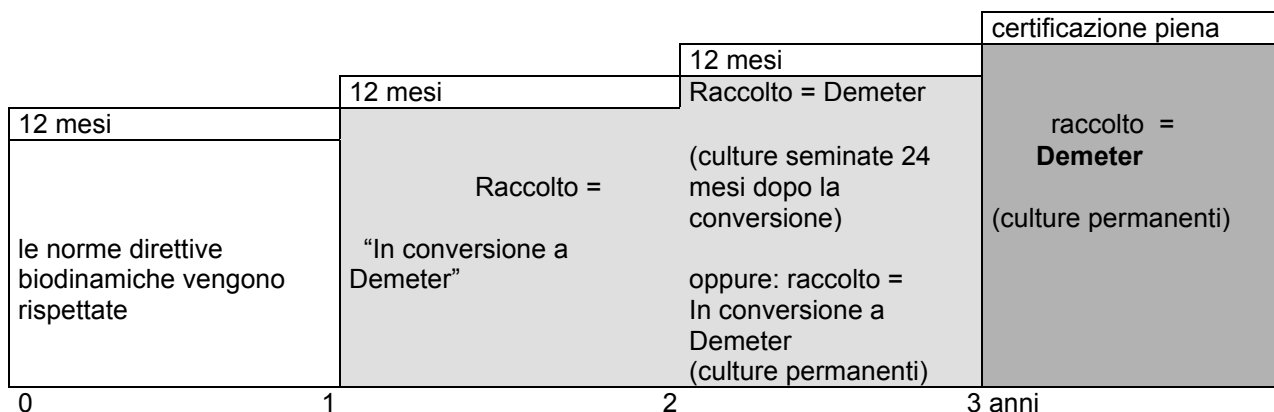
5 Prodotti ammessi solo per colture speciali e permanenti e per piante ornamentali

- Terra diatomacea*
- Idrossido di calcio
- in caso di necessità, rame fino a 3 kg/ha/anno calcolati nella media di un arco di tempo di 5 anni e usando preferibilmente al massimo 500 g per ogni trattamento
- preparati a base di zolfo come Hepar sulfuris * (solfuro di potassio), polisolfuro di calcio (fungicida, insetticida, acaricida)

*se conforme all'Allegato II B dei regolamenti EU nr. 834/2007 e 889/2008.

Allegato 6 Esempi di calcolo del periodo di conversione

Nel seguente diagramma sono riportati i normali periodi di conversione delle superfici e delle produzioni agricole. Il periodo di conversione può durare più a lungo nel caso in cui le superfici agricole siano state condotte in precedenza in modo convenzionale intensivo. Nel caso in cui le condizioni siano particolarmente favorevoli il periodo di conversione può essere ridotto (vedi capitolo 7.3.1).



0 = Parte il calcolo del tempo dell'inizio conversione biodinamica. Momento in cui vengono utilizzati per l'ultima volta mezzi tecnici non ammessi dalle Norme Direttive. A partire da questo momento l'azienda viene condotta secondo le norme direttive Demeter. Nel primo anno, calcolato a partire dal momento 0, i prodotti non sono certificati.

1 = dopo 12 mesi. I prodotti raccolti a partire da questo momento, possono ottenere il riconoscimento "**In conversione a Demeter**".

2 = dopo 24 mesi. I prodotti seminati 24 mesi dopo l'inizio della conversione possono ottenere il riconoscimento "**Demeter**". Culture permanenti, che vengono raccolte dopo questa data, possono ottenere la certificazione "**In conversione a Demeter**".

3 = dopo 36 mesi e più. I prodotti di culture permanenti che vengono raccolti a partire da questo momento possono ottenere la certificazione Demeter.

Esempio 1, cereali : regola di base : il terzo raccolto ha il riconoscimento Demeter.

Esempio 2, latte : per vendere latte o latticini (provenienti ad esempio da trasformazione in azienda) con il marchio "In conversione a Demeter" almeno l'80 % del foraggio deve essere certificato "In conversione a Demeter". Al massimo un terzo della razione foraggiera può provenire da superfici che sono al primo anno di conversione.

Allegato 7 Autorizzazioni in deroga (AD)

Tutte le autorizzazioni in deroga vengono concesse dalla Demeter Associazione Italia.

Nr. dell'AD	denominazione	pagina
1	Acquisto di semente convenzionale non trattata o di materiale di propagazione convenzionale	7
2	Suolo non coperto da vegetazione	12
3	Nuovi procedimenti colturali e produttivi (ad es. nuovi prodotti per la concimazione, la difesa e la cura delle piante)	14
4	Disboscamento delle aree di alto valore conservativo	14
4 A	Non uso dei preparati bd nelle aree ripide ed inaccessibili	16
5	Assenza di allevamento in azienda (consumatori di foraggio grezzo)	17
5 A	Cooperazione con aziende certificate biologiche	17
6	Stabulazione fissa alla posta	18
7	Trasformazione delle stalle che si protrae per un periodo superiore ai 5 anni (costruzione della stalla, trasformazione della stalla, pavimenti grigliati)	18
8	Pascolo	18
9	Impossibilità di accedere all'aperto per i bovini	19
10	Impossibilità di accedere all'aperto per i suini	19
11	Eliminazione delle corna	19
12	Impossibilità di accedere all'aperto per gli avicoli e all'acqua per gli uccelli acquatici	20
13	Limitazione all'introduzione di alimenti biologici per il bestiame	22
14	Acquisto di alimenti per il bestiame	21-23
15	Animali a pensione	23
16	Pascoli demaniali	24
17	Alimenti convenzionali per avicoli	24
18	Acquisto di animali convenzionali	25-26
19	Acquisto di suinetti convenzionali	27
20	Acquisto di galletti da ingrasso convenzionali	28
21	Conversione progressiva delle superfici aziendali	31
22	La stessa varietà su superfici certificate e su superfici convenzionali dell'azienda (coltivazione parallela) : solo nel caso di colture permanenti	31
23	Periodo di conversione più lungo (più di 5 anni)	31
24	Acquisto di alimenti di base per il bestiame	34

Eventuali richieste di deroga, non previste nell'allegato 7, devono essere approvate sia dalla Demeter Italia che dalla Demeter International, nel rispetto delle " procedure per ottenere una deroga".

Allegato 8 Età minima di macellazione per gli avicoli

Specie avicola	Età minima in giorni
Polli	81
Anatre di Pechino	49
Anatre femmine	70
Anatre maschi	84
Anatre Mulard	92
Faraone	94
Tacchini ed oche da arrosto	140

Allegato 9 Sostanze ammesse per la pulizia e la disinfezione delle stalle e degli impianti (ad esempio attrezzi, etc)

Sapone potassico e sodico

Acqua e vapore

Latte di calce

Calce

Calce viva

Ipoclorito di sodio (ad esempio sotto forma di liscivia)

Liscivia di sodio

Liscivia di potassio

Acqua ossigenata

Essenze vegetali naturali

Acido citrico, acido formico, acido lattico, acido ossalico, acido acetico

Alcol

Acido nitrico (per l'attrezzatura da mungitura)

Acido fosforico (per l'attrezzatura da mungitura)

Prodotti igienici e disinfettanti per capezzoli e mungitrici

Carbonato di sodio

Allegato 10 I preparati biodinamici

Assicurazione di qualità per la produzione di preparati biodinamici

Questo allegato fornisce le linee guida per l'allestimento e l'uso dei preparati. Da intendersi solo come raccomandazione.

Le pratiche biodinamiche richieste per la certificazione Demeter, sono contenute nella sezione 4.

1. Generalità

I preparati biodinamici (di seguito indicati: "preparati") da cumulo e da spruzzo sono sostanze naturali che vengono usate in dosi ridottissime per favorire la vita del suolo, lo sviluppo e la qualità delle piante e la salute degli animali. Essi agiscono come "bioregolatori", cioè stimolano l'autoregolazione dei sistemi biologici (Raupp e König 1996).

Essi sono una parte integrante fondamentale e non sostituibile dell'agricoltura biodinamica, perciò le Norme Direttive DEMETER ne impongono l'uso obbligatorio.

I preparati vengono allestiti nell'azienda agricola utilizzando organi vegetali, letame vaccino o farina di quarzo ed interrando questi, dopo averli avvolti in involucri di origine animale, per almeno sei mesi nel suolo. Quando il processo di allestimento è concluso, gli involucri costituiti da organi animali vengono separati dai preparati e consegnati a norma di legge agli impianti di smaltimento delle carcasse animali.

Le quantità usate di preparati nel caso dei preparati da spruzzo corrispondono a 300 g/ha (cornoletame), a 5 g/ha (cornosilice) e a 1-2 cc dei preparati da cumulo per 10 mc di composto o di letame/liquame.

Altri particolari che riguardano l'allestimento e l'uso dei preparati sono riportati nelle guide di Wistinghausen et al. (1996 e 1998).

2. Principi fondamentali dell'allestimento dei preparati

I preparati biodinamici vengono allestiti preferibilmente all'interno delle aziende agricole avvalendosi dell'aiuto dei processi naturali (ad es. il riposo invernale e la vita estiva del suolo). I componenti dei preparati dovrebbero provenire (per quanto possibile) dall'azienda stessa.

Il principio di fondo dell'allestimento e dell'azione dei preparati consiste nel garantire l'instaurarsi di un rapporto con i processi biologici. La scelta degli organi tiene conto della funzione che questi assolvono all'interno dell'organismo animale. Gli involucri di origine animale usati, hanno la funzione di concentrare durante il processo di allestimento le forze vitali costruttive e plasmatiche che provengono dal cosmo nella sostanza che è contenuta in quel determinato organo.

Ciò presuppone l'uso di involucri animali che abbiano una qualità alimentare, per questa ragione essi non devono essere disinfettati tecnicamente.

Tramite questo specifico metodo di preparazione, viene originato l'immateriale potenziale di forze dei preparati. Il modo in cui essi agiscono può essere paragonato a quello dei medicinali omeopatici.

3. Sostanze ed involucri usati per l'allestimento dei preparati

Per l'allestimento dei preparati vengono usati i seguenti componenti:

Preparato	Materiale	Organo animale	Fabbisogno annuale
Preparati da spruzzo: Cornoletame Cornosilice	Letame vaccino Farina di quarzo	Corno di vacca Corno di vacca	1 corno / ha (1*) 1 corno / 25 ha
Preparati da cumulo: Camomilla Corteccia di quercia Tarassaco	Fiori Corteccia Fiori	Intestino (2*) Cranio (3*) Peritoneo (4*)	30 cm / 100 ha 1 cranio / 300 ha 30 x 30 cm/ 100 ha
Non interessati dal Reg. 1774/2002:			
Achillea Ortica Valeriana	Fiori Parte aerea della pianta Estratto di fiori	Vescica (5*) (nessun organo) (nessun organo)	1 vescica / 250 ha

Note: (1*) uso ripetuto 5 volte; (2*): intestino bovino, proveniente da paesi liberi da BSE; (3*) cranio di animale domestico di suino, equino, bovino (meno di 1 anno di età); (4*): peritoneo di bovino; (5*): vescica di cervo (non deve provenire dal Nord America).

4. Origine e trattamento degli organi

Gli organi necessari dovrebbero provenire da animali bio della propria azienda. Solo nel caso delle corna si possono usare corna destinate alla produzione di concimi organici.

Finché non subentra una nuova regolamentazione, si può usare intestino bovino che provenga esclusivamente da paesi senza BSE.

Nel caso di tutti gli organi (tranne la vescica di cervo e le corna) si tratta di materiale idoneo all'alimentazione umana che appartiene alla categoria 3 secondo il Reg. (UE) 1774/2002.

Gli organi vengono usati allo stato fresco o secco.

Prima di essere riempito di corteccia di quercia, il cranio viene ripulito dalla carne sottoponendolo ad un processo di macerazione microbica all'interno di una compostiera chiusa insieme ad un miscuglio costituito da segatura e composto. I resti di questo processo di ripulitura vengono destinati allo smaltimento delle carcasse animali.

Nel corso dell'allestimento dei preparati, gli organi (riempiti) devono essere adeguatamente protetti dagli animali selvatici (ad es. con vasi di terracotta, tramite recinti, ecc.)

Una volta concluso il processo di allestimento, i resti degli involucri animali vengono separati dal preparato e destinati allo smaltimento delle carcasse animali prescritto per legge.

5. Obbligo di registrazione

E' necessario effettuare annotazioni riguardo all'allestimento dei preparati, in modo che risulti evidente:

- l'origine degli organi usati come involucro (macellaio, specie e origine dell'animale, quantità)
- luogo in cui sono stati allestiti i preparati (disegno in cui viene riportata la posizione)
- data dell'interramento e del dissotterramento dei preparati
- destinazione dei resti degli organi usati come involucro (conferma dell'impianto di smaltimento)

6. Controllo

Queste registrazioni vengono controllate sempre durante le visite di verifica Demeter.

7. Valutazione del rischio

L'impiego dei preparati biodinamici non costituisce un rischio aggiuntivo dal momento che

- gli organi che vengono usati come involucro sono di qualità alimentare (cranio, intestino, peritoneo) o sono ammessi come concimi (corni),
- concluso il processo di allestimento, gli organi vengono separati dal preparato vero e proprio e vengono smaltiti,
- in seguito allo svolgersi del processo di degradazione della durata di sei mesi si può dare per scontato che i germi patogeni vengano degradati in modo naturale e che si instauri una situazione di stabilizzazione biologica dei singoli preparati,
- la quantità usata di preparato è estremamente ridotta (pochi grammi per ettaro),
- i preparati da cumulo vengono aggiunti al suolo solo attraverso i concimi di origine aziendale e non vengono somministrati direttamente alla pianta.

Tenendo conto delle ridotte quantità descritte e dei processi di degradazione naturale ad opera dei microrganismi del suolo, l'allestimento e l'uso dei preparati possono essere classificati a rischio zero.

Bibliografia consigliata:

- Raupp, J. & U. J. König (1996): *Biodynamic preparations cause opposite yield effect depending upon yield levels*. Biol. Agric. & Hort. 13, 175-188
- Wistinghausen, C.v., W. Scheibe, E.v. Wistinghausen (1996): *Guida all'allestimento dei preparati biodinamici da cumulo e da spruzzo*, Quaderni di biodinamica n.11, Editrice Antroposofica, Milano

*) L'uso dei preparati Biodinamici è consentito come indicato nell'articolo 12 (1) c) del Reg. EU 834/2007.

Postfazione

Le Norme Direttive Demeter per la produzione sono state elaborate dai membri della Demeter International. Consulenti e gruppi di lavoro regionali, così come tutti gli agricoltori pratici, hanno avuto la possibilità di contribuire a questo processo di elaborazione partecipando agli incontri su questo tema.

Le Norme Direttive Demeter [Standard di produzione Demeter] rappresentano la condizione preliminare per l'ottenimento della certificazione Demeter, a seguito delle decisioni assunte dall'Assemblea dei membri di Demeter International, ratificate dall'associazione biodinamica internazionale (IBDA) e adottate dalle singole Demeter di Paese .

La presente versione di queste Norme Direttive è il risultato della collaborazione di persone che applicano l'agricoltura biodinamica, di consulenti e di ricercatori scientifici. Pertanto queste norme direttive rispecchiano il livello delle conoscenze di un determinato momento, sia lo stato attuale della regolamentazione. Perciò l'aggiornamento degli standards è un processo continuo.

Suggerimenti per integrazioni e modifiche devono essere inviati alla Demeter Associazione Italia la quale le inoltrerà al coordinatore del "Comitato degli Standards" di Demeter International .

Demeter Associazione Italia
Strada Naviglia 11/A
I - 43100 PARMA

The Standards Committee
Demeter International - Production Standard
Attention : Ian Handerson
ian.handerson@demeter.net

Le presenti Norme Direttive sono valide per le aziende produttrici del settore agricolo, orticolo e frutticolo che hanno già o vogliono ottenere una certificazione Demeter o "in conversione a Demeter" fintantoché non vengano sostituite dall'approvazione di una nuova versione.

DEMETER ASSOCIAZIONE PER LA TUTELA DELLA QUALITA' BIODINAMICA IN ITALIA
Strada Naviglia 11/A
43122 Parma
Tel. 0521 776962
Fax 0521 776973
e-mail: info@demeter.it
www.demeter.it
www.demeter.net